

Hanno realizzato la ricerca:

Hanno realizzato la ricerca:

Gli alunni e le alunne della classe III D, Scuola Media Statale "G. Fassi" di Carpi :
Alessandra Bulgarelli - Sonja Bulgarelli - Valentina Bulgarelli - Sara Carretti - Alessia Cipolli - Gabriele De Cicco - Gabriele Ferretti - Silvia Gavioli - Filippo Gualtieri - Alice Guidetti - Enea Kello - Giulia Lancellotti - Daniele Losi - Alice Marchini - Elisa Menozzi - Sara Menozzi - Fulvio Poppi - Alessandro Righi - Virna Sabbadini - Daniele Trevisani
Pier Paola Pelloni *Insegnante* - Mariagiulia Sandonà *Ricercatrice*



In collaborazione con :

Assessorato alle Politiche Culturali - Biblioteca Comunale - Archivio Storico Comunale - Museo Civico - Sezione Etnografica - Museo Monumento al Deportato - Centro Documentazione Audiovisivi.
Coordinamento : Franca Baldelli in collaborazione con Emilia Ficarelli e Gilberto Zacchè.

FONTI E BIBLIOGRAFIA

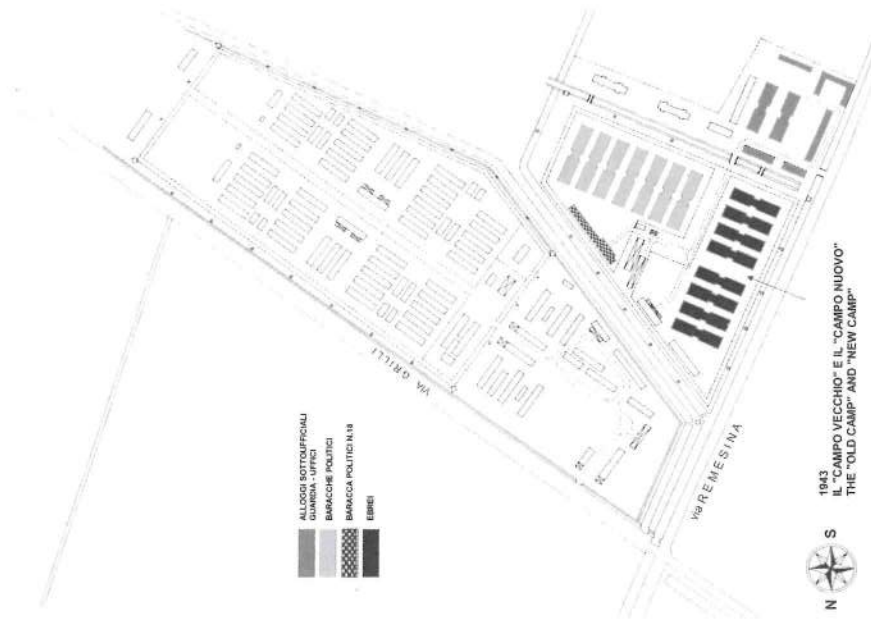
ASCC, *Campo di Concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949*, Filze 1-3, fasc. 1-26.
G. Balestrazzi, *Sorge Nomadelfia*, Archivio Audiovisivo di Nomadelfia 1949, in copia presso C.D.A. Comune di Carpi, R. Gibertoni e A. Melodi (a cura di) *Il Museo monumento al deportato a Carpi*, Guide Artistiche Milano, Electa, Milano 1993 ; G. Leoni (a cura di), *Trentacinque progetti per Fossoli*, Electa, Milano 1990 ; E. Collotti, *Arbeit Macht Frei. Storia e memoria della deportazione*, a cura del Comune di Carpi, 1985 ; L. Casali, *La deportazione dall'Italia. Fossoli di Carpi*, in *Spostamenti di popolazione e deportazioni in Europa*, Atti del Convegno tenuto a Carpi nel 1985, Cappelli, Bologna 1987 ; L. Steurer, *La deportazione dall'Italia. Bolzano, in Spostamenti di popolazione*, cit. ; Istituto Storico della Resistenza di Parma, *Lager in Bozen*, Mostra documentaria e laboratorio didattico, Parma 6-22 Marzo 1996 ; S. Zuccotti, *L'Olocausto in Italia*, Tea Storica, Milano 1995 ; L. Picciotto Fargion, *Per ignota destinazione. Gli ebrei sotto il nazismo*, Mondadori, Milano, 1994 ; R. Baccino, *Fossoli*, Modena, Amministrazione Comunale di Carpi, 1961 ; R. Angeli, *Vangelo nei lager*, La Nuova Italia, Firenze 1964 ; E. Fergnani, *Un uomo e tre numeri*, ed. Del Gallo, Milano 1955 ; F. Varini, *Un numero un uomo*, Vangelista, Milano 1982 ; L. Barbiano di Belgiojoso, *Notte, Nebbia. Racconto di Gusen*, Guanda, Parma 1996 ; P. Levi, *Se questo è un uomo*, Einaudi Scuola, Torino 1992 ; F. Sessi, *Sotto il cielo d'Europa. Ragazze e ragazzi prigionieri dei lager e dei ghetti*, Einaudi Ragazzi Storia, Trieste 1998 ; O. Focherini, *Il cammino di un giustato*. Lettere dal carcere e da i campi di concentramento, a cura di Don Claudio Pontiroli, Prima edizione, Baraldini, Finale Emilia (Mo) 1994 ; D. Sala, *Oltre l'Olocausto*, Movimento per la vita, Milano 1979.



Comune di Carpi
Assessorato alle Politiche Culturali
Biblioteca Comunale - Archivio Storico Comunale - Museo Civico
Scuola Media "G. Fassi"

Ragazzi in visita all'ex Campo di concentramento di Fossoli

a cura della classe III D - Scuola Media "G. Fassi" di Carpi



"Campo Vecchio e Campo Nuovo" (The "Old Camp" and "New Camp") 1943. Sono stati evidenziati gli alloggi dei detenuti politici, degli ebrei, dei sottufficiali, della guardia e degli uffici, come indicato da un disegno redatto nel 1949 dall'architetto Ludovico Barbiano di Belgiojoso, ex internato di Fossoli.

Carpi, 26 Aprile 1999

PRESENTAZIONE

L'opportunità di partecipare al Laboratorio di ricerca storico - documentaria è stata proposta dalla Biblioteca e dall'Archivio Storico Comunale di Carpi nell'ambito del corso d'aggiornamento per insegnanti e laboratori di storia locale: "L'officina della storia. Le fonti della ricerca" Novembre 1998 - Maggio 1999.

IL PERCORSO - GUIDA al *Campo di concentramento di Fossoli* è una delle fasi dell'attività di laboratorio, svolta nella seconda parte dell'anno scolastico 1998/99 dalla classe III D della scuola media "G. Fassi" di Carpi e proposta alle classi terze della scuola media "Frate Francesco" di Assisi.

Le due scuole sono impegnate in un progetto in rete, caratterizzato dalla fruizione ed offerta reciproca delle risorse storico-artistico-culturali del proprio territorio.

Per la realizzazione del **PERCORSO-GUIDA** sono stati allestiti tre pannelli con i seguenti temi e strutture :

1. STORIA DEL CAMPO

- Il Campo di concentramento di Fossoli dal suo insediamento (P. G. N.º. 73) alle successive installazioni
- Il dopoguerra.

2. CHI? / DA CHI ?

- Chi erano gli internati
- Da chi venivano controllati

3. COME ?

La ricostruzione della vita nel campo come è stata raccontata dalle testimonianze di alcuni internati nel campo di Fossoli :

- le regole da rispettare,
- le necessità quotidiane,
- gli affetti e la famiglia.

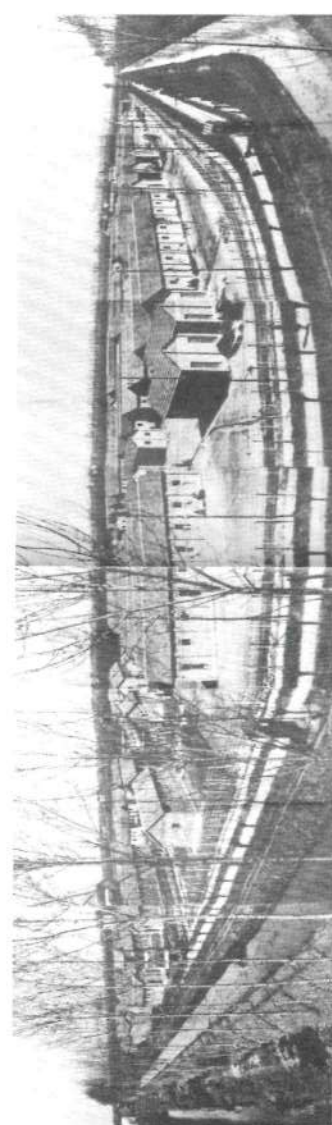
La presentazione dei pannelli, interamente condotta dai ragazzi e dalle ragazze della terza D, offre al visitatore una duplice lettura cronologica e tematica.

La foto rappresenta una veduta complessiva del Campo di concentramento di Fossoli nel 1943.

I documenti citati e le immagini storiche del Campo provengono dall'Archivio Storico Comunale di Carpi.

legenda :

ASCC = Archivio Storico Comunale Carpi
CDA = Centro Documentazione Audiovisivi



STORIA DEL CAMPO

Il 30 MAGGIO 1942 il Comune di Carpi ricevette il decreto di occupazione d'urgenza del comando della zona militare di Bologna, nei terreni del Comune di Carpi compresi tra la strada dei Grilli e il canale della Francesca da utilizzare per i servizi militari. Il 22 LUGLIO 1942 il Campo entrò in funzione alle dipendenze del Comando Superiore delle Forze Armate Africa Settentrionale. Il Campo risulta costituito da 191 tende, ma già nella tarda estate del '42 la "Cooperativa Muratori Braccianti di Carpi" inizia i lavori per sostituire gli alloggi in muratura. Il numero dei prigionieri presenti nel campo nell'estate del 1943 era compreso tra le 4500 e le 5000 unità. Dall' 8 SETTEMBRE 1943 il

"Campo Prigionieri di Guerra n.73 di Fossoli" subì delle trasformazioni. Al "Campo Vecchio" o campo italiano, che raccoglieva in prevalenza prigionieri non destinati alla deportazione, si aggiunse il "Campo Nuovo" o campo tedesco, che diventò "Campo di concentramento speciale" di internamento e di transito per deportati politici e razziali.

All'interno esisteva una netta separazione tra le due tipologie di prigionieri. Dal "Campo Nuovo" il 19 e il 22 FEBBRAIO 1944 avvennero le prime partenze, dalla stazione di Reich: Bergen-Belsen e Auschwitz. Nel LUGLIO 1944 il comando tedesco occupò parte del "Campo Vecchio" utilizzato come "Centro di raccolta e smistamento della manodopera da inviare in Germania". L'avvicinarsi del fronte e l'intensificarsi delle azioni partigiane ai danni della linea ferroviaria Carpi-Mantova, avevano reso difficili le attività di gestione e di sorveglianza del Campo. Per ragioni di sicurezza, nell'AGOSTO 1944 il Campo venne trasferito a Gries, sobborgo di Bolzano, divenuto ufficialmente un Campo di transito per prigionieri ebrei e non ebrei destinati alla deportazione nei Campi del nord-Europa. In seguito al violento bombardamento verificatosi il 20 NOVEMBRE 1944, il Comando tedesco del Campo fu trasferito a Suzzara poi a Gonzaga. Un documento, conservato dall'Archivio storico Comunale di Carpi, risalente al dicembre 1944, attesta che il Campo di Fossoli: *pur abbandonato era ancora controllato dai tedeschi*. Nell'immediato dopoguerra, il Campo servì provvisoriamente alla custodia dei prigionieri tedeschi e di varie nazionalità. La notte tra il 18 e il 19 MAGGIO 1947 la Comunità dei "Piccoli Apostoli", un gruppo di orfani di guerra alla guida di don Zeno Saltini, occupò il Campo per realizzarvi una città della fratellanza: Nomadelfia. Dal 1952 ai primi anni '60, il Campo divenne sede del "Villaggio S. Marco" destinato ad ospitare i profughi giuliani e dalmati. Da allora, l'ex Campo di Fossoli conobbe un totale stato di abbandono e un progressivo degrado.

Alessandra Bulgarelli, Gabriele De Cicco, Silvia Gavioli, Filippo Gualtieri, Alice Guidetti, Alessandro Righi

STORIA DEL CAMPO



30/05/1942

08/09/1943

19-22/02/1944

04/08/1944

05/1947-08/1952



del Campo di Fossoli (P.G.N°73), entrato in funzione il 22 luglio 1942 era occupato da 1.800 prigionieri inglesi, americani, australiani e neozelandesi catturati in Nord Africa e 350 militari italiani per la sorveglianza. Al momento dell'apertura di un secondo settore attenduto, i prigionieri raggiungevano le 3.500 unità circa. Quando nel novembre 1942, il campo fu sostituito da quello baraccato, il numero dei prigionieri militari salì a circa 4.500 unità. Al loro arrivo, i prigionieri venivano schedati. Alcune testimonianze permettono di ipotizzare un buon trattamento; infatti l'alimentazione risultava sufficiente e di discreta qualità, venivano anche organizzate attività per intrattenere i detenuti. Ai prigionieri ammalati veniva assicurata un'assistenza nell'infermeria del campo e, se era necessario, anche il ricovero presso l'Ospedale di Carpi. Era garantita l'assistenza religiosa dal cappellano del campo che celebrava la S. Messa domenicale bilingue.

Dopo l'occupazione tedesca, il Campo di Fossoli venne scelto come il più idoneo ad essere trasformato in "Campo di concentramento provinciale per ebrei" in attesa delle deportazioni nei lager del Reich. Il "Campo nuovo" fu ufficialmente aperto il 5 dicembre 1943 con l'internamento dei primi ebrei, sorvegliati dalle milizie della Polizia di Sicurezza della R.S.I. All'interno, nettamente separati da una recinzione di filo spinato, vi erano un settore per ebrei e un settore per politici destinati alla deportazione, di qui la definizione di campo di transito. Nel settore ebraico, vi erano 8 baracche che potevano contenere 256 prigionieri; i politici erano ammassati in 7 baracche maggiormente capienti, ma ugualmente affollate. La massima capienza del "Campo nuovo" fu di 1000 internati nel settore ebraico e di 2000 nel settore destinato ai politici. Secondo stime recenti si possono ipotizzare circa 2450 deportati da Fossoli per motivi razziali e 2500 deportati per motivi politici. Anche i partigiani catturati, gli ostaggi, gli uomini arruolati al lavoro, furono convogliati nel campo, in attesa della deportazione in Germania (Mauthausen).

Dopo la guerra il campo ospitò la città di Nomadelfia dove i ragazzi rimasti senza casa e senza famiglia trovarono una sistemazione. I muri di cinta furono abbattuti, il filo spinato eliminato, le torrette d'avvistamento demolite, la torre di guardia trasformata in campanile della chiesa, le baracche dei prigionieri divennero abitazioni civili e la piazza dell'appello un giardino. Dall'agosto 1952 fino alla metà degli anni '60 il campo ospitò alcuni profughi giuliani e dalmati, a seguito degli accordi intercorsi tra il Ministro dell'Interno e l'Opera profughi. Vennero apportate ulteriori trasformazioni alle strutture esistenti, dando vita al Villaggio di "S. Marco" del quale sono ancora visibili le tracce della chiesa. Dal 1984 l'ex Campo di concentramento di Fossoli è proprietà del Comune di Carpi.

Valentina Bulgarelli, Sara Carretti, Gabriele Ferretti, Giulia Lancellotti, Elisa Menozzi, Sara Menozzi

CHI? / DA CHI?

CHI? DA CHI?

30/5/42

8/9/43

6/8 29/11/44

5/47 8/52

8/52 mese/giorni/anno

ODOARDO FOCHERINI, era un carpigiano onorato con la "medaglia dei Giusti", che, con l'aiuto di Dante Sala un sacerdote, salvò 105 ebrei dalla deportazione nei campi di sterminio. Procurava loro documenti falsi e organizzava l'espatrio clandestino in Svizzera. Il 5 luglio 1944 venne internato a Fossoli. Gli fu dato il numero 2506 e fu assegnato alla baracca 19. Nelle lettere che egli scrisse alla moglie chiedeva: "Mandami una foto di tutti i bimbi con te, il sacco da montagna, una valigia robusta, un paio di blocchi di carta, tabacco per la pipa e sigarette". Il 4 agosto 1944 venne trasferito al campo di concentramento di Bolzano e successivamente a Hirsbruck da dove non fece più ritorno.

FRANCO VARINI internato politico, racconta ciò che vide al suo arrivo a Fossoli. "Una doppia rete metallica sostenuta da pali posti a breve distanza l'uno dall'altro, lo cingeva. In alto, sopra la rete, vi erano alcuni giri di filo spinato e i pali che sostenevano le lampade. Guardando la torretta più vicina, si vedeva distintamente la mitragliatrice piantata in direzione del campo". L'11 luglio 1944, all'ora del quotidiano appello, il vicecomandante del Campo

Haage lesse i nomi di 71 prigionieri italiani che, per l'uccisione a Genova di 7 tedeschi ad opera di un'azione partigiana, avrebbero dovuto essere fucilati al poligono di tiro a segno di Cibeno (Carpi). In memoria dell'eccidio di questi **MARTIRI** è intitolata la piazza di Carpi.

LEOPOLDO GASPAROTTO era un giovane partigiano milanese azionista del gruppo clandestino "Giustizia e libertà" brutalmente assassinato a Fossoli, in via dei Grilli, il 22 giugno 1944. Enea Ferngiani, rievoca i fatti di quel triste giorno. "Pochi minuti dopo le tredici, un inviato entrò nella baracca 18 ad informare che il maresciallo attende Gasparotto alla sede del comando... Si tentò di nascondere il suo assassinio agli altri detenuti, dietro ad un ventilato e del tutto improbabile trasferimento".

ROBERTO ANGELL, un sacerdote fiorentino, scrive come i detenuti politici di Fossoli rasati a zero, smistati nelle varie baracche, segnati col triangolo rosso, diventarono un numero all'interno del campo. Fossoli era un campo di smistamento e si riempiva e si vuotava nel giro di pochi giorni. La vita nel campo ci sembrò bestiale ma poi quelli che furono in Germania ci dissero che era in confronto una "villeggiatura". **FRANCO S.** ebreo di Ferrara, aveva sedici anni quando fu deportato a Fossoli insieme ai suoi genitori. Narra di lui Frediano Sessi. "Caricato su un camion, le autorità italiane consigliano alla sua famiglia, e agli altri prigionieri di portare con sé valigie piene di vestiti estivi e invernali, libri, coperte e materassi. Destinazione il campo di concentramento di Fossoli".

PRIMO LEVI fu internato come ebreo, ci racconta la sua permanenza a Fossoli. "Il giorno 20 febbraio i tedeschi avevano ispezionato il campo con cura e avevano ripreso il commissario italiano per la difettosa organizzazione del servizio cucina e per la scarsa quantità di legna usata per il riscaldamento e dissero che presto una infermeria avrebbe dovuto entrare in efficienza. Ma il mattino del 21 si seppe che l'indomani gli ebrei sarebbero partiti. Tutti : nessuna eccezione".

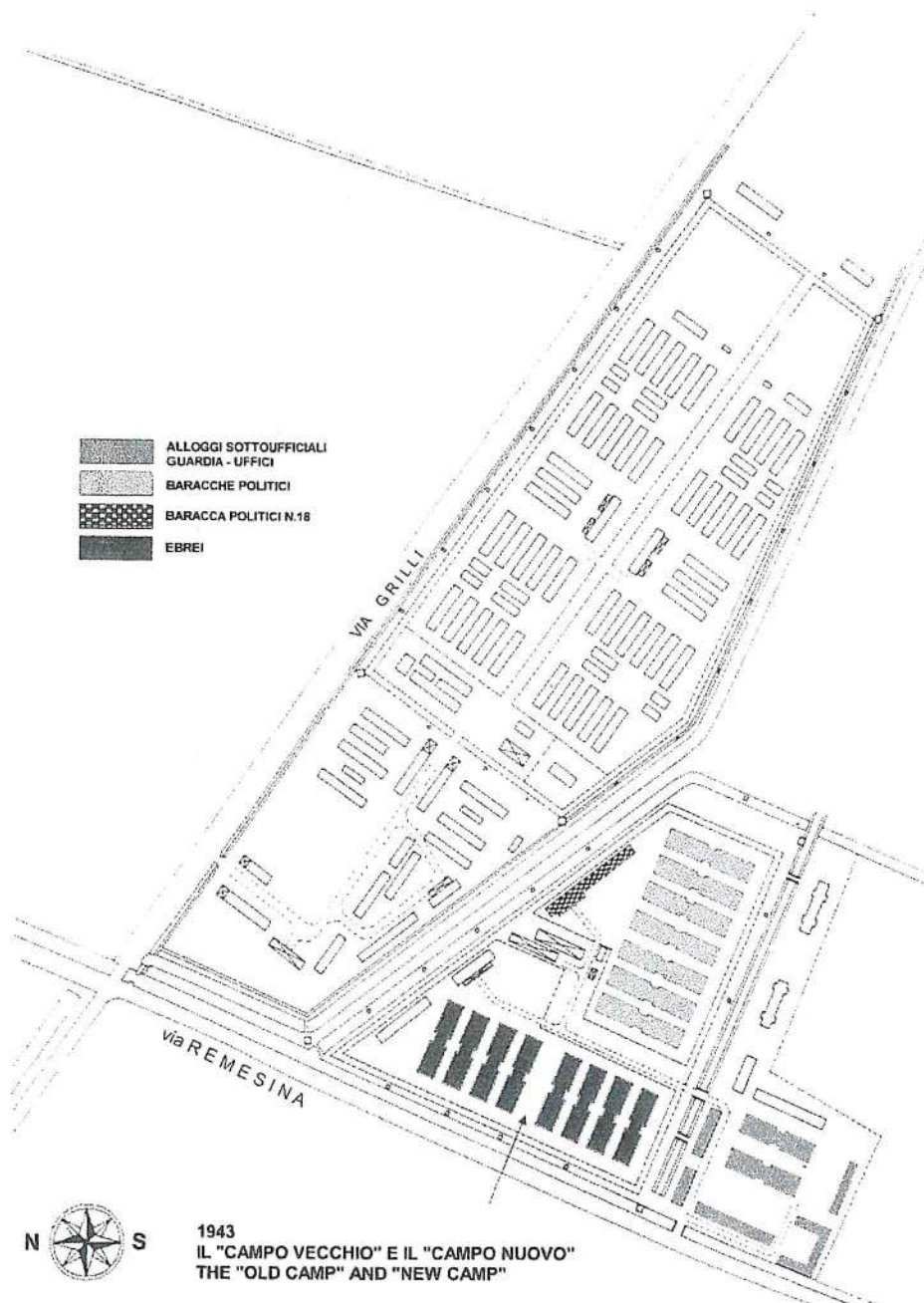
COME?



Comune di Carpi
Assessorato alle Politiche Culturali
Biblioteca Comunale - Archivio Storico Comunale - Museo Civico
Scuola Media " G. Fassi "

Il Campo di concentramento di Fossoli (1942 - 1960)

Laboratorio di ricerca storico - documentaria realizzata nell'ambito del corso d'aggiornamento per insegnanti e laboratori di storia locale "L'officina della storia. Le fonti della ricerca"



Maggio 1999

Comune di Carpi
Assessorato alle Politiche Culturali
Biblioteca Comunale - Archivio Storico Comunale - Museo Civico
Scuola Media " G. Fassi "

Il Campo di concentramento di Fossoli (1942 - 1960)

Laboratorio di ricerca storico - documentaria realizzata nell'ambito del corso d'aggiornamento per
insegnanti e laboratori di storia locale "L'officina della storia. Le fonti della ricerca"

Novembre 1998 - Maggio 1999

Archivio Storico Carpi

2

Laboratorio di storia :

Coordinamento : FRANCA BALDELLI

in collaborazione con EMILIA FICARELLI, GILBERTO ZACCHE'

A cura di : Classe III D - Scuola Media "G. Fassi" Carpi

Insegnante : PIER PAOLA PELLONI

Ricercatrice : MARIAGIULIA SANDONA'

Ricerca condotta nell'ambito del Laboratorio di ricerca storico - documentaria realizzata nell'ambito del corso d'aggiornamento per insegnanti e laboratori di storia locale "L'officina della storia. Le fonti della ricerca" Novembre 1998 - Maggio 1999.

In copertina : **Pianta del "Campo Vecchio e Campo Nuovo" (The "Old Camp" and "New Camp") 1943** tratta da : R. Gibertoni, A. Melodi, (a cura di) *Il Museo monumento al deportato a Carpi*, Guide Artistiche Milano, Electa 1993, p. 25. La rielaborazione di questa pianta è stata resa possibile grazie ai disegni dell'architetto L. B. di Belgiojoso realizzati nel 1949 e corredati da una eloquente spiegazione manoscritta.

ASCC (1949 Cat 15° cl. 7 fasc. 5) *Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949*. Filza 2/3. sottofascicolo n. 23. L. Barbiano di Belgiojoso. *Il campo di Fossoli era fatto così*, ms., rip.

legenda :

ASCC = Archivio Storico Comunale Carpi

CDA = Centro Documentazione Audiovisivi

I documenti citati e le immagini storiche del Campo provengono dall'Archivio Storico Comunale di Carpi.

INDICE

Presentazione

Piano di lavoro

Fasi operative e modalità della ricerca

Schema dell'ordine sequenziale delle relazioni

Introduzione

Cronologia del Campo

I. LA STORIA DEL CAMPO

Storia del Campo I.

Storia del Campo II.

Il campo Prigionieri di Guerra N°73

Dall'occupazione tedesca alle deportazioni in Germania

Da Fossoli ai Campi del Reich

Sorge Nomadelfia

II. CHI ? / DA CHI ? LA STRUTTURA GERARCHICA

I prigionieri di guerra (P.G.N.° 73)

Il Governo Fascista

Ebrei e prigionieri politici

La Repubblica Sociale Italiana

Lavoratori volontari in Germania

Don Zeno e i "Piccoli Apostoli"

I profughi giuliani e dalmati

III. COME ? LA VITA NEL CAMPO

Odoardo Focherini

Dante Sala

Franco Varini

I Martiri

Leopoldo Gasparotto

Roberto Angeli

Franco S.

Primo Levi

BIBLIOGRAFIA

PRESENTAZIONE

A cura di Pier Paola Pelloni, insegnante della classe III D

L'opportunità di partecipare al progetto di ricerca proposto dalla Biblioteca e dall'Archivio storico di Carpi è stata una duplice risposta ad esigenze didattiche emerse durante il lavoro scolastico curricolare: la prima di carattere metodologico (favorire l'approccio diretto al documento e quindi alla fonte storiografica), la seconda di carattere contenutistico (approfondire nell'ambito locale tematiche generali ed avviare gli alunni ad una consapevole partecipazione ad un patrimonio storico-culturale comune).

Inoltre si presentava la possibilità di proporre alle classi terze della scuola media "Frate Francesco" di Assisi testimonianze della storia locale durante l'occupazione tedesca in Italia. Le due scuole medie, "Guido Fassi" di Carpi e "Frate Francesco" di Assisi, sono impegnate in un progetto in rete caratterizzato dalla fruizione ed offerta delle risorse storico-artistico-culturali del proprio territorio.

La classe III D ha scelto come argomento dell'attività di laboratorio l'ex Campo di concentramento di Fossoli (1942-1960). Il lavoro ha avuto inizio nel mese di Gennaio, si è protratto per la seconda parte dell'anno scolastico e si è concluso con la realizzazione di una dispensa, di una video-registrazione e di un depliant illustrativo della visita all'ex Campo di concentramento di Fossoli. Hanno partecipato gli alunni della classe terza D della scuola media "G. Fassi" di Carpi guidata dall'insegnante di lettere con il coordinamento della professoressa Mariagiulia Sandonà. Durante l'attività sono state assecondate le idee e le curiosità dimostrate dagli alunni, per cui il progetto si è via via modificato e la ricerca è stata svolta su alcuni ambiti locali: l'installazione del Campo, la struttura gerarchica e organizzativa, chi erano gli internati, con riferimento a personaggi di episodi noti, la vita all'interno del Campo.

Dopo le visite in Biblioteca ed in Archivio, la consultazione delle fonti edite, dei documenti d'archivio e la selezione dei documenti da analizzare, il lavoro è continuato in classe con la consulenza della professoressa Sandonà, che ha curato anche la lettura delle lettere di O. Focherini. L'attività di lettura e interpretazione delle fonti (documenti e fonti edite) è stata molto impegnativa soprattutto per la loro varietà e ricchezza. Ha previsto momenti di lavoro col gruppo classe, momenti di lavoro individuale e momenti di lavoro in piccoli gruppi, variamente modificatisi durante le singole fasi della ricerca.

Le visite guidate al Museo al Deportato, alla Mostra di Helga Weissova, all'ex Campo di concentramento di Fossoli e la visione del documentario "Sorge Nomadelfia" sono state molto importanti per la ricostruzione storica del Campo, in preparazione del percorso-guida, proposto agli alunni della scuola media "Frate Francesco" di Assisi il 26 aprile 1999.

Per la realizzazione del percorso-guida all'ex Campo di concentramento di Fossoli del 26 aprile 1999 (obiettivo primario della ricerca) gli alunni, divisi in tre gruppi, hanno allestito tre pannelli con i seguenti temi;

- 1) STORIA DEL CAMPO
- 2) CHI ? / DA CHI ?
- 3) COME ?

La presentazione dei primi due pannelli è avvenuta contemporaneamente attraverso una "lettura" cronologica (verticale) e di approfondimenti (orizzontale): di ogni momento storico del Campo venivano date informazioni sugli internati e sulle autorità tedesche e/o italiane.

Il terzo pannello allestito con testimonianze di internati, ha consentito di ricostruire la vita nel Campo. Ogni alunno ha presentato la sua parte inserendola nel momento opportuno nell'itinerario preparato.

La stesura finale dei testi e l'inserimento del lavoro nel computer hanno richiesto diverse revisioni, causate anche da errori commessi per non aver sempre rispettato le indicazioni date.

I ragazzi hanno imparato a riconoscere che esistono diversi tipi di fonti e che esistono luoghi in cui reperire le fonti, hanno capito l'importanza dei documenti nel lavoro dello storico, che deve essere necessariamente ordinato e metodico e che porta ad un gioco continuo di curiosità e scoperte, hanno imparato a stendere una bibliografia.

Si sono interessati concretamente della storia locale che è parte della storia generale e molti argomenti trattati nel manuale si intersecavano con la ricerca svolta.

Il bilancio dell'esperienza, come riportano i ragazzi nelle loro relazioni, è molto positivo:

"...questa esperienza è stata impegnativa ma mi è piaciuta molto, è stata molto utile, molto interessante.... coinvolgente....ci ha insegnato un metodo di studio nuovo, efficace" (tutti i ragazzi),

"...è un nuovo modo di fare la Storia, è divertente, ritengo di aver appreso di più che durante le "normali" lezioni in classe...."

"...ho appreso cose importanti durante questa attività..."

"...non amo molto la Storia, ma con questo metodo l'ho studiata più volentieri e non mi è pesato..."

"...è evidente che anche i ragazzi coinvolti abbiano maggior interesse a lavorare concretamente anziché solo con i libri..."

"...sappiamo passare più facilmente dalla Storia generale di quel periodo alla Storia locale e viceversa..."

"...abbiamo lavorato in modo approfondito, la cosa che mi è piaciuta di più: lavorare con i documenti..."

"...ho imparato non annoiandomi, ma divertendomi, stando con i miei compagni di classe e facendo, però, qualche sacrificio in più..."

"...mi sono resa conto solo adesso di quanto sia faticoso fare una ricerca completa e di quanto tempo ci voglia, questo metodo lo metterò in pratica, perché, anche se è un po' lungo, non è pesante..."

"...i documenti originali a me sono molto interessanti perché era la storia vera della mia città e mi sono sentita dentro a questi anni..."

"...a me ha fatto un certo effetto sapere tutto nei minimi particolari, le cose me le ricordo di più, perché fare la storia è bello, invece leggere sui libri è un'altra cosa..."

"...insieme siamo riusciti a superare tutti i problemi, che sono inevitabili e normali per qualunque attività di questo genere..."

"...abbiamo lavorato tutti insieme e ci siamo ascoltati a vicenda. Rifarei quest'esperienza molto volentieri..."

"...questa attività dovrebbe essere affrontata da molte più classi , perché è un aiuto per noi ragazzi. A me questa attività è piaciuta molto soprattutto perché ogni alunno è coinvolto ed è anche un modo di stare più uniti. Alla fine tutto si collega e allora si incomincia a vedere il frutto di tutti i nostri lavori e siamo soddisfatti anche se abbiamo fatto tante fatiche..."

"...spero che questo metodo venga apprezzato e proposto in altre scuole, anche alle superiori..."

"...alla mamma ho consigliato di leggere alcuni libri, perché sono sicuro che le piaceranno..."

"...ora vado in biblioteca più spesso..."

Si possono considerare aspetti negativi del lavoro le difficoltà di raggiungere le sedi delle visite lontane dalla scuola, l'orario delle lezioni troppo rigido e la necessità di impegnare ore non-curricolari, tempi del progetto di ricerca troppo concentrati sulla seconda parte dell'anno scolastico.



FASI OPERATIVE E MODALITÀ DELLA RICERCA

A cura di :

Pier Paola Pelloni, *insegnante*

Mariagiulia Sandonà, *tutor*

La scelta di avviare una ricerca sul **Campo di concentramento di Fossoli (1942 - 1960)** è nata dalle sollecitazioni emerse dal dibattito storiografico avviato con la classe sul tema della deportazione, la modalità del laboratorio di storia, poi ha offerto agli alunni l'opportunità di avvicinarsi alla disciplina in un approccio attivo e critico.

Partendo dalla consultazione della ricca bibliografia esistente sull'argomento, è sorta l'esigenza di superare la fase della ricostruzione storica e indagare, per quanto possibile, su **CHI** fossero i detenuti, i loro comandanti e soprattutto **COME** si svolgesse la vita all'interno del campo. Individuata la struttura fisica del campo ed i successivi interventi, si è tentata, la ricostruzione della struttura gerarchica delle forze dell'ordine, i collegamenti esistenti con il Campo di Bolzano e con i campi di concentramento e di sterminio del Reich, per proseguire l'indagine all'interno della vita nel campo, le regole da rispettare, i ritmi ripetitivi della dimensione temporale, le necessità quotidiane, gli affetti e la nostalgia della famiglia, il destino della deportazione. Lungi dalla pretesa di esaustività della ricerca stessa, agli studenti si è voluta offrire la possibilità, attraverso l'approccio diretto ai documenti, di ipotizzare percorsi critici ed interpretativi e, nel limite del possibile, di conoscerne risultati certi. La scelta di soffermarsi su alcune testimonianze significative - da Primo Levi a quelle di ambito più strettamente locale : Odoardo Focherini, Dante Sala, Franco Varini, Franco S., Lodovico Barbiano di Belgiojoso, Leopoldo Gasparotto - ha privilegiato l'apprendimento non solo del valore contenutistico e conoscitivo della ricerca, ma soprattutto di quello formativo della ricostruzione del passato e della memoria collettiva.

Il coordinamento e la stesura finale della ricerca sono a cura di Mariagiulia Sandonà.

L'intero percorso di ricerca svolto, può essere sintetizzato nelle seguenti fasi di lavoro :

1° Fase. *La scelta dell'argomento.*

Gli allievi hanno formulato alcune proposte di ricerche nell'ambito della storia locale, suggerite da :

- un interesse suscitato dalle letture storiografiche e narrative proposte;
- dal recupero della memoria storica più recente legata alle testimonianze presenti nel nostro territorio.

2° Fase. *Gli ambiti della ricerca*

Successivamente si sono individuate all'interno del tema generale (l'occupazione tedesca in Italia) alcune tematizzazioni da assegnare a ciascun sottogruppo di lavoro :

- l'installazione del campo e successivi allestimenti ;
- la struttura gerarchica e organizzativa ;
- CHI erano gli internati, con riferimento a testimoni ed episodi noti (O. Focherini, Leopoldo Gasparotto, l'eccidio dei Martiri) ;
- COME si svolgeva la vita all'interno del campo.

3° Fase. *Il lavoro di ricerca*

L'attività di laboratorio si è protratta per l'intera seconda metà dell'anno scolastico. I diversi momenti della ricerca e le differenti modalità operative hanno richiesto in alcuni casi il coinvolgimento diretto, oltre al tutor, degli operatori comunali.

- Elaborazione di una mappa concettuale come ipotesi di ricerca ;
- consultazione di materiali di corredo : cataloghi bibliografici, indici, inventari, libri di carattere storiografico, narrativa al fine della costruzione di una bibliografia generale di partenza ;
- consultazione e schedatura delle fonti edite preselezionate ;
- consultazione diretta delle fonti d'archivio e selezione, con la guida della coordinatrice della ricerca , dei documenti da analizzare ;
- riproduzione e analisi dei documenti significativi : trascrizione degli elementi identificativi (collocazione d'archivio, fondo, busta, fascicolo, carta), descrizione fisica, stato di conservazione, aspetto iconografico, lettura, interrogazione, regesto, elaborazione personale di ciò che il documento racconta e utilizzo delle conoscenze emerse al fine di verificare quanto ricavato dalla fonte a stampa ;
- lettura tematica (individuazione di un percorso sulla base di "parole chiave" e campi semantici) di un'antologia di lettere di Odoardo Focheirini, a cura della prof.ssa Mariagiulia Sandonà ;
- creazione di gruppi e sottogruppi di lavoro ;
- ricostruzione storica del Campo sulla base dei documenti d'archivio e sulla base delle testimonianze edite ;
- visione del filmato documentario di G. Belestuzzi, "*Sorge Nomadelfia*" girato dalla Scuola cinematografica di Nomadelfia nel 1949, con il commento di Don Zeno Saltini ;

4° Fase. *La visita all'ex Campo di concentramento di Fossoli ed al Museo al deportato di Carpi* A cura degli operatori comunali

- elaborazione di una mappa topografica del Campo ed individuazione di un itinerario di visita ;
- visita all'ex Campo di concentramento di Fossoli ;
- visita al "Museo al Deportato" di Carpi in occasione della mostra *Disegna ciò che vedi* di Helga Weisssova, ex deportata a Terezin ;

5° Fase. *L'esperienza della visita guidata all'ex Campo di concentramento di Fossoli* (26 aprile 1999).

L'esperienza, realizzata in collaborazione con il Museo al deportato di Carpi, è stata condotta dalla classe III D della Scuola media "G. Fassi" di Carpi e rivolta alle classi della scuola media "Frate Francesco" di Assisi, nell'ambito di un progetto "in rete" caratterizzato dalla fruizione e offerta delle risorse storico-artistiche e culturali del territorio.

Fase preparatoria :

- Allestimento di PANNELLI - GUIDA da utilizzare come supporto visivo della visita al Campo, a cura della classe III D suddivisa in gruppi di lavoro ;
- stesura delle parti da relazionare oralmente durante la visita e loro memorizzazione.

La visita :

- Collocazione dei PANNELLI - GUIDA ;
- distribuzione a tutti i partecipanti della mappa del Campo con l'indicazione del percorso ;
- relazione dei testi memorizzati con il supporto dei PANNELLI-GUIDA ;
- video-registrazione dell'esperienza, a cura di un operatore del Centro Documentazione Audiovisivi del Comune di Carpi.

- 6° Fase. *La stesura finale della ricerca*

Ogni sottogruppo ha provveduto a selezionare i documenti e le illustrazioni da pubblicare, ed inserire il lavoro ultimato nel computer in funzione della realizzazione di un materiale strutturato :

- Dispensa ;
- depliant illustrativo della visita condotta all'ex Campo di concentramento di Fossoli ;
- video - documentario dell'esperienza.

STORIA	<u>Relatori</u>	CHI ?	<u>Relatori</u>	DA CHI ?	<u>Relatori</u>	COME ?	<u>Relatori</u>
PRESENTAZIONE	A. Righi G. De Cicco						
P.G. N°73	F. Gualtieri	PRIGIONIERI DI GUERRA.	G. Ferretti	FASCISTI	V. Bulgarelli	O.FOCHERINI	A. Cipolli
CAMPO NUOVO	S. Gavioli	DEPORTATI POLITICI E RAZZIALI	S. Menozzi	NAZISTI	S. Carretti	D.SALA	A. Marchini
		LAVORATORI VOLONTARI	G. Lancellotti	NAZISTI	G. Lancellotti	MARTIRI	D. Trevisani
DA FOSSOLIA BOLZANO	A. Bulgarelli.					L.GASPAROTTO	S. Bulgarelli
NOMADELFIA	A. Guidetti	“PICCOLI APOSTOLI”	E. Menozzi	DON ZENO	G. Lancellotti	R.ANGELI	S. Bulgarelli
						F.VARINI	A. Marchini
						FRANCO S.	V. Sabbadini
						P.LEVI	F. Poppi

Tavola. SCHEMA DELL'ORDINE SEQUENZIALE DELLE RELAZIONI

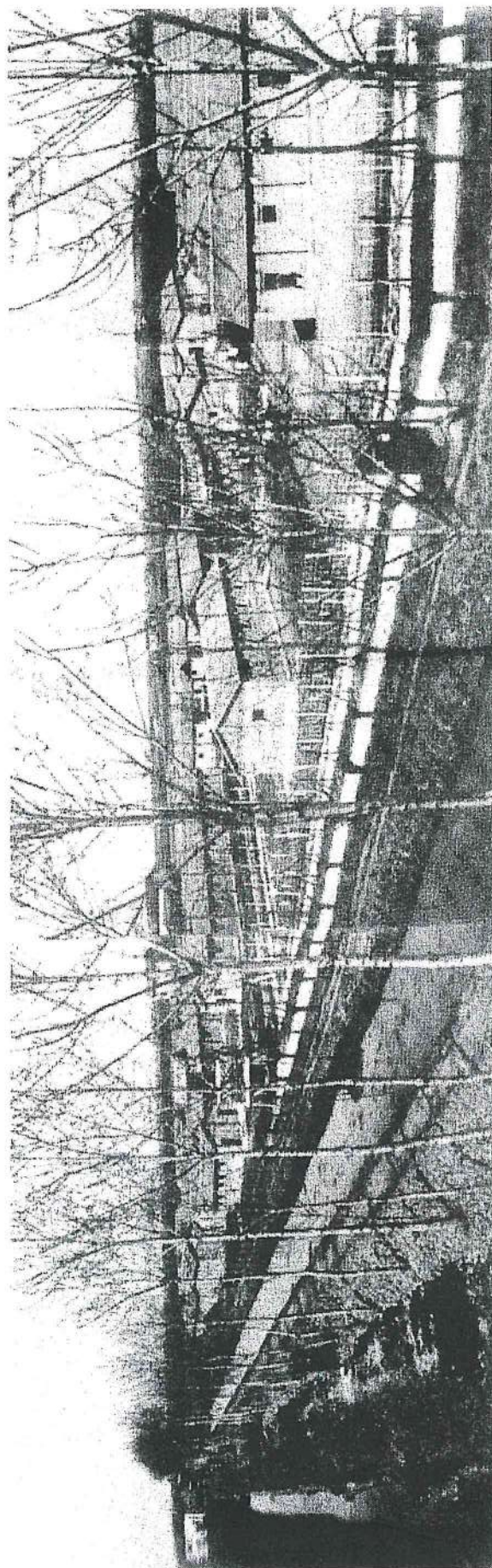
L'EX CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI FOSSOLI

Introduzione

Il campo, gestito dalle forze militari italiane, era nato nel 1942 durante l'ultimo conflitto mondiale per rinchiodare i prigionieri bellici, per lo più sottufficiali inglesi, maltesi, australiani, neozelandesi catturati in Nord Africa. Con l'annuncio dell'armistizio firmato l'8 settembre 1943 dal governo Badoglio e dagli Alleati, l'Italia, che fino a quel momento aveva combattuto a fianco della Germania nazionalsocialista, divenne teatro di guerra, occupata militarmente dagli eserciti stranieri e dilaniata dalla lotta di liberazione. Le forze armate tedesche occuparono due terzi del territorio nazionale, disarmando e deportando nei campi di prigionie circa 600.000 soldati italiani come internati militari o lavoratori coatti. L'ostilità di buona parte della popolazione italiana verso l'occupazione tedesca e il governo collaborazionista della RSI si esprime attraverso forme di resistenza civile e con l'appoggio al movimento di resistenza armata delle formazioni partigiane. Nell'Italia centro-settentrionale sotto la protezione della Germania venne creato uno stato satellite del III Reich: la Repubblica Sociale Italiana (RSI) di Mussolini con capitale Salò sul Lago di Garda.

L'ex Campo di concentramento N° 73 (denominato PG = prigionieri di guerra) fu trasformato in "Campo di concentramento speciale" e tutti i prigionieri presenti furono trasferiti, entro il settembre 1944, in territorio tedesco. Il presidio italiano di comando viene arrestato e i prigionieri progressivamente trasferiti nei Lager del Reich. Dal Ministro degli Interni del regime di Salò Buffarini - Guidi venne emanato, il 30 novembre 1943, l'ordine di riunire gli Ebrei in "Campi di concentramento provinciali" in attesa di confluire definitivamente in "Campi di concentramento appositamente attrezzati". Il Campo di Fossoli, ufficialmente attivato il 5 dicembre 1943, diventa "Campo di concentramento provinciale per ebrei" gestito dalla Prefettura di Modena. Dal febbraio 1944 una parte del campo, sotto la direzione italiana detta "Campo vecchio" fu occupata dai prigionieri politici non destinati alla deportazione. Il "Campo nuovo" ora gestito completamente dai tedeschi, diventa un *Polizei und Durchgangslager*, cioè campo poliziesco di internamento e di transito per deportati politici e razziali dall'Italia. All'interno esisteva una netta separazione tra le due tipologie di prigionieri. Il 19 e il 22 febbraio 1944 avvennero le prime partenze dalla stazione di Carpi di convogli ferroviari destinati a Bergen-Belsen e Auschwitz, il 2 agosto 1944 l'ultima. Successivamente, per motivi di sicurezza, il campo venne smantellato e trasferito in una zona più facilmente controllabile da parte dei tedeschi, individuata a Gries, sobborgo di Bolzano. La continuità tra i due campi, Fossoli e Bolzano, è confermata dagli stessi comandanti: Karl Titho, coadiuvato da Hans Haage.

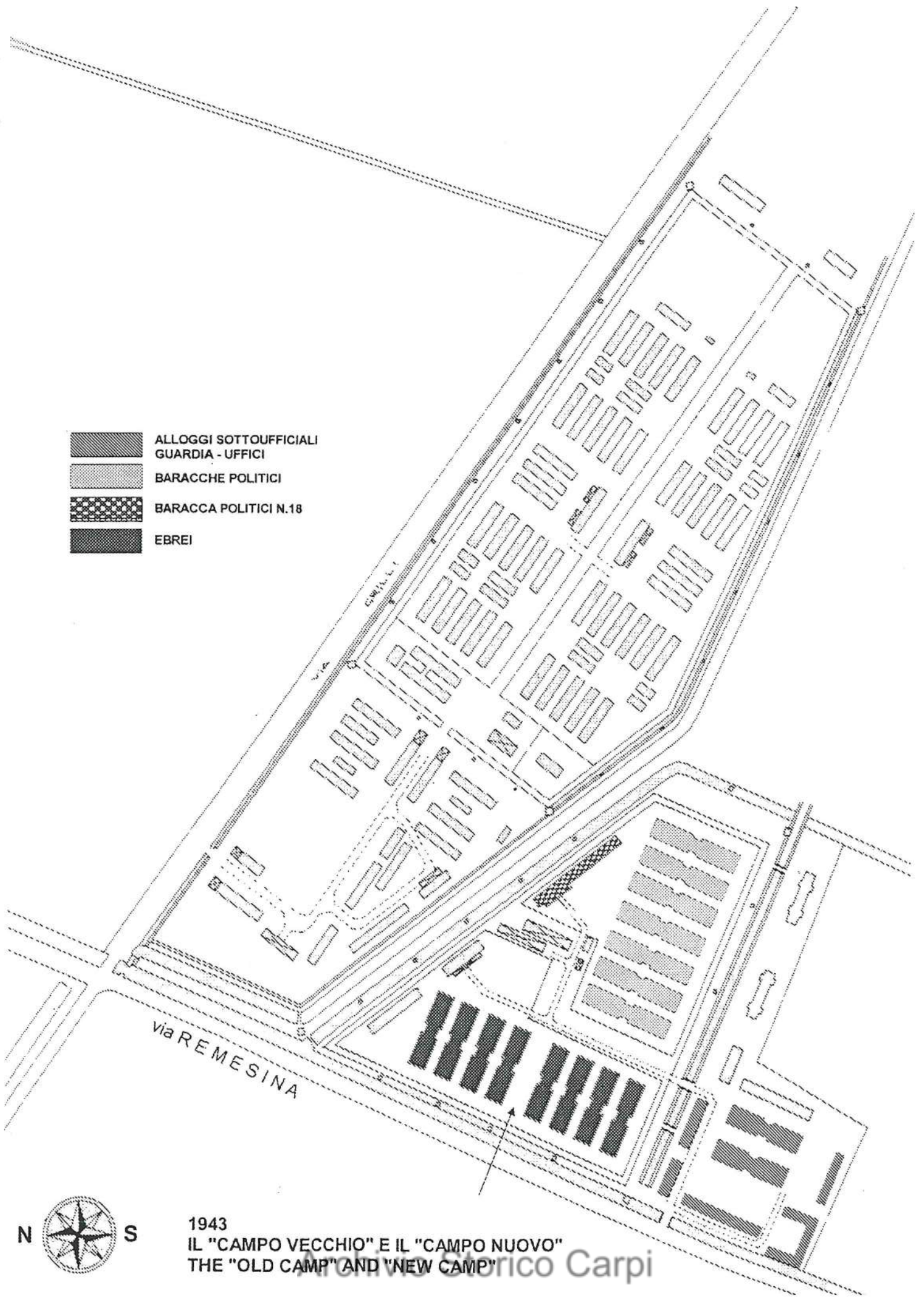
Nell'immediato dopoguerra, il Campo servì provvisoriamente alla custodia di prigionieri tedeschi e sbandati di varie nazionalità. Dal 1947 al 1950 il campo ospiterà la comunità di famiglie fondata da Don Zeno Saltini "Piccoli apostoli" che lo trasformerà per l'utilizzo abitativo. Più tardi entreranno i profughi giuliani e dalmati che vi rimarranno fino alla metà degli anni '60. Da allora il campo conobbe un totale stato di abbandono che ne provocò un progressivo degrado.



ASCC (1949 Cat. 15° cl. 7 fasc. 5) *Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949. Filza 3/3 sottofascicolo n.3 Foto del Campo. Veduta del campo di concentramento di Fossoli del 1943.*

DATA	RIFERIMENTO CRONOLOGICO
30 maggio 1942	Innesamento del Campo Prigionieri di guerra n° 73 gestito dalle autorità italiane.
22 luglio 1942	Il campo entra in funzione alle dipendenze del Comando superiore delle Forze Armate Africa Settentrionale.
8 settembre 1943	Occupazione militare del "Campo nuovo" di Fossoli (per prigionieri politici e razziali destinati alla deportazione) da parte dei nazisti che alloggiano in una zona laterale al campo.
febbraio 1944	Trasferimento nel campo vecchio della direzione italiana (RSI) Il campo nuovo diventa campo poliziesco di internamento e di transito per deportati politici e razziali ; netta è la separazione tra politici e razziali divisi da filo spinato.
19 e 22 febbraio 1944	Prime partenze dalla stazione di Carpi di convogli ferroviari per i lager del Raich (Bergen-Belsen e Auschwitz)
5 aprile 1944	Altre partenze per Auschwitz
16 maggio 1944	Altra partenza, stessa destinazione
22 giugno 1944	Esecuzione di Leopoldo Gasparotto
5 luglio 1944	Odoardo Focherini, dopo la detenzione nel carcere di Bologna, entra al Campo di Fossoli come prigioniero politici destinato alla deportazione
12 luglio 1944	Eccidio di 67 prigionieri del settore politico al "Poligono di Tiro" per ritorsione all'uccisione di 7 tedeschi a Genova.
luglio 1944	Il "Campo nuovo" è occupato interamente dal comando tedesco che ordina la partenza di tutti i detenuti come lavoratori volontari in Germania
4 agosto 1944	Trasferimento di O. Focherini, insieme agli ultimi detenuti politici rimasti, al campo di concentramento di Gries sobborgo di Bolzano
6 agosto - 29 novembre 1944	Riutilizzo del campo come centro di raccolta e smistamento della manodopera da inviare in Germania sotto la sorveglianza del comando tedesco
maggio 1947 - agosto 1952	Occupazione e trasformazione del campo da parte della comunità di Don Zeno Saltini "Piccoli apostoli".
agosto 1952 - metà anni '60	Occupazione del campo da parte dei profughi giuliani e dalmati, (Villaggio di "S. Marco").

-  ALLOGGI SOTTOUFFICIALI
GUARDIA - UFFICI
-  BARACCHE POLITICI
-  BARACCA POLITICI N.18
-  EBREI



1943
 IL "CAMPO VECCHIO" E IL "CAMPO NUOVO"
 THE "OLD CAMP" AND "NEW CAMP"

"Campo Vecchio e Campo Nuovo" (The "Old Camp" and "New Camp") 1943 tratta da :
R. Gibertoni, A. Melodi, (a cura di) *Il Museo monumento al deportato politico e razziale di Carpi*,
Guide Artistiche Milano, Electa 1993, p.25. La rielaborazione di questa pianta è stata resa
possibile grazie ai disegni dell'architetto L. B. di Belgiojoso realizzati nel 1949 e corredati da una
eloquente spiegazione manoscritta. ASCC (1949 Cat 15° cl. 7 fasc. 5) *Campo di concentramento
di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949. Filza 2/3, sottofasc. 23 : L. Barbiano di Belgiojoso, Il campo di
Fossoli era fatto così*, ms. rip.

STORIA DEL CAMPO (I° PARTE)
a cura di Alessandro Righi

Tappe principali della STORIA DEL CAMPO

30/5/42	Insediamiento del Campo Prigionieri di guerra n°73 gestito dalle autorità italiane.
8/9/43	Occupazione militare del "campo nuovo" di Fossoli da parte dei nazisti .
12/7/44	Eccidio di 67 prigionieri del settore politico al Poligono di Tiro per ritorsione all'uccisione di 7 tedeschi a Genova .
Agosto 1944	Trasferimento degli ultimi prigionieri politici al campo di concentramento di Gries - Bolzano
6 agosto - 29 novembre 1944	Riutilizzo del campo come centro di raccolta e smistamento della manodopera da inviare in Germania
Maggio 1947- agosto 1952	Occupazione e trasformazione del campo da parte della comunità di Don Zeno Saltini "Piccoli apostoli"
Agosto 1952- primi anni '60	Occupazione del campo da parte di profughi giuliani e dalmati

La pianta schematica del Campo di concentramento di Fossoli del 1943, qui riprodotta, illustra le due parti distinte del campo: il "Campo vecchio" di grande ampiezza del quale oggi non restano che poche tracce e le parti rimanenti sono state sommerse dal verde e il "Campo nuovo" di moderate dimensioni. Oggi è presente solo il "Campo nuovo".

La rielaborazione di questa pianta è stata resa possibile grazie ai disegni dell'architetto Belgiojoso realizzati nel 1949 e corredati da una eloquente spiegazione manoscritta.

Lodovico Barbiano Di Belgiojoso fu internato nel carcere di San Vittore nel 1944 con l'accusa di aver aiutato degli ebrei a salvarsi. Trasferito nel campo di concentramento di Fossoli dove rimase fino al 27 Luglio, fu successivamente internato nel campo di concentramento di Mauthausen.

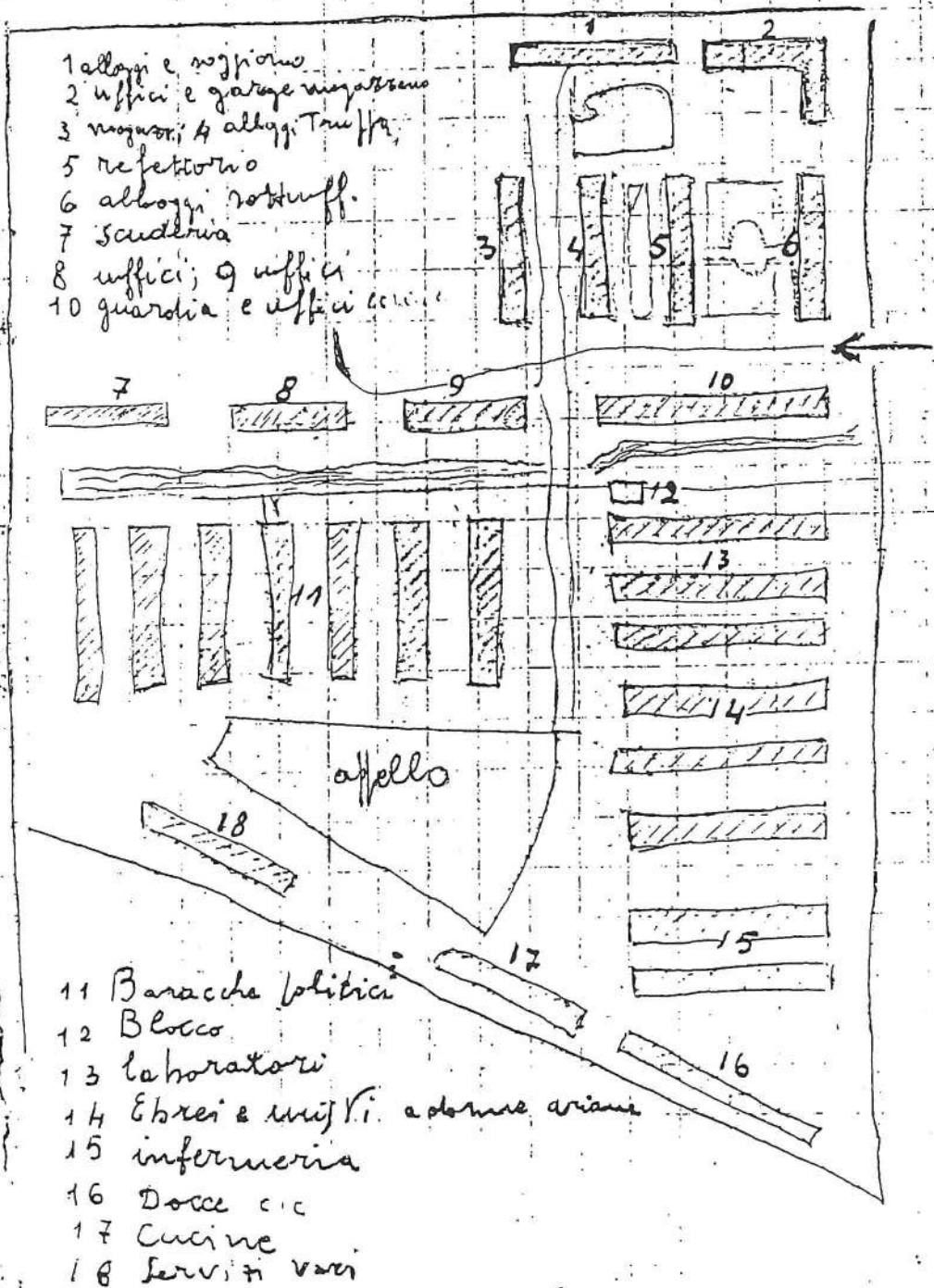
FONTI DI RIFERIMENTO

ASCC (1949 Cat. 15° cl. 7 fasc. 5) *Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949.* Filza 2/3, sottofascicolo n. 23 L. Barbiano di Belgiojoso, *Il campo di Fossoli era fatto così*, ms. rip.

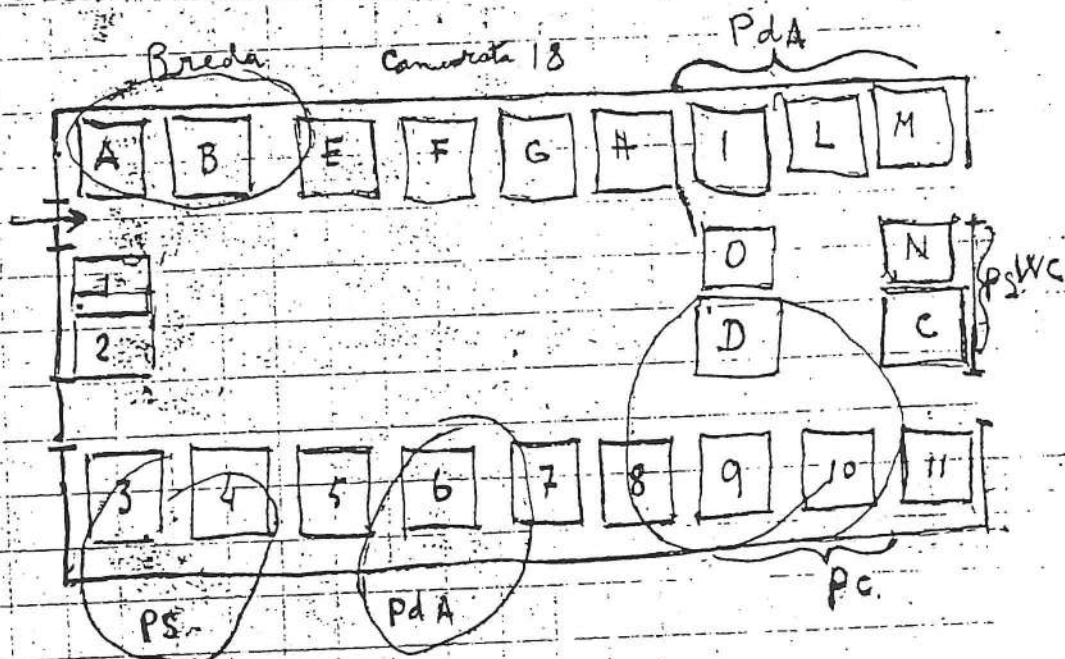
FOTOGRAFIE

ASCC (1949 Cat 15° cl. 7 fasc. 5) *Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949.* Foto del Campo. Filza 3/3, sottofascicolo n. 3 *Veduta complessiva del campo di concentramento di Fossoli del 1943*, rip.

Il campo di fossoli era fatto così:



La baracca 18 ha subito alcune trasformazioni nella sua composizione. È rimasta con la fissa i componenti iniziali fino all'arrivo dei Torinesi (Ferraris - Mastolis - Cavalova, ecc) di cui alcuni sono entrati con l'aggiunta di kartelli. Poi dopo il 20 giugno, con la partenza per la G. sono entrati elementi vari da altre baracche. Comunque è sempre rimasta una atmosfera assai più interessante che nelle altre, soprattutto per la convivenza di persone provenienti dalle più diverse classi sociali ed appartenenti alle più disparate correnti politiche - In principio soprattutto tale esperimento di convivenza era scoraggiante per l'impossibilità di mettersi d'accordo su qualsiasi argomento. Discussioni senza limiti per cose insignificanti. Alcuni elementi poi (Alalagodi - Brioschi) particolarmente difficili di carattere aumentavano la confusione. Più tardi poco a poco l'allineamento alla convivenza migliorò la situazione.



STORIA DEL CAMPO (II° PARTE)

A cura di Gabriele De Cicco

Sono stati evidenziati gli alloggi dei detenuti politici, degli ebrei, dei sottufficiali, della guardia e degli uffici, come indicato da un disegno redatto nel 1949 dall'architetto Lodovico Barbiano di Belgioioso, ex internato di Fossoli. E' segnalata la "baracca n.18" destinata all'alloggio di una cinquantina di detenuti politici e indicata dallo stesso come "sede di accese riunioni tra intellettuali".

Racconta Lodovico Barbiano Di Belgioioso :

"La baracca 18 ha subito alcune trasformazioni nella sua composizione. E rimasta con i componenti iniziali fino all'arrivo dei Torinesi (Ferraris ---- Cavalora, ecc.) di cui alcuni sono entrati con l'aggiunta di Tardelli. Poi dopo il 20 giugno, con la partenza per la G.(ermania) sono entrati elementi vari di altre baracche. Comunque è sempre rimasta un'atmosfera assai più interessante che nelle altre, soprattutto per la convivenza di persone provenienti dalle più diverse classi sociali ed appartenenti alle più disparate correnti politiche. In principio soprattutto tale esperimento di convivenza era scoraggiante per l'impossibilità di mettersi d'accordo su qualsiasi argomento. Discussioni senza limiti per cose insignificanti. Alcuni elementi poi (Malagoli - Brioschi) particolarmente difficili di carattere aumentavano la confusione. Più tardi poco a poco all'allineamento alla convivenza migliorò la situazione".

Ancora oggi non si conosce a fondo la reale destinazione di questa baracca n°18.

Anche Leopoldo Gasparotto, l'unica persona morta nel campo di Fossoli oltre i 67 martiri ai quali è dedicata la piazza di Carpi, era detenuto nella baracca n° 18.

Una seconda cartina, insieme con la fotografia della veduta aerea, rappresenta il campo di Fossoli durante la sua ultima trasformazione, quella fatta da Don Zeno Saltini insieme per la creazione di Nomadelfia.

FONTI DI RIFERIMENTO

ASCC (1949 Cat. 15° cl.7 fasc. 5) *Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949.* Filza 2/3, sottofascicolo n. 23. L. Barbiano Di Belgioioso, *Il campo di Fossoli era fatto così*, ds. rip.

Pianta di Nomadelfia (*Nomadelfia*, Archivio, Grosseto) in : G. Leoni, *Trentacinque progetti per Fossoli*, Electa Milano 1990, p. 31.

INSEDIAMENTO DEL CAMPO PRIGIONIERI DI GUERRA N° 73

A cura di Filippo Gualtieri

Il 30 maggio 1942 il Comune di Carpi ricevette dall'Ufficio lavori del Genio del 4° corpo d'armata di Bologna il decreto di occupazione d'urgenza del comando della zona militare di Bologna, nei terreni del comune di Carpi nella zona del borgo compresi tra la strada dei Grilli e il canale della Francesca da utilizzare per i servizi militari.

Il campo entra in funzione sotto le dipendenze del comando superiore delle forze Armate Africa Settentrionale.

Inizialmente risulta costituito da 191 tende, ma già nella tarda estate del '42 la Cooperativa Muratori Braccianti inizia i lavori per sostituire gli alloggi in muratura. Il campo è circondato da una doppia recinzione alta 2 metri, da torrette e garitte ogni 50 metri ed è illuminato a giorno da potenti riflettori.

Il numero dei prigionieri presenti nel campo nell'estate del '43 era tra le 4500 e le 5000 unità. Il 24 Giugno il ministro della guerra sotto la direzione del Genio ordinò un immediato inizio ai progettati lavori di costruzione di un campo di concentramento per i prigionieri. Fossoli viene così prescelto come luogo di internamento per i prigionieri di guerra.

FONTI DI RIFERIMENTO

ASCC (1949 Cat 15° cl. 7 fasc. 5) *Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949.* Filza 1/3, sottofascicolo n.1 *Comune di Carpi al Comando dello Stato Maggiore del Regio Esercito, Campo di concentramento prigionieri n°73 in Fossoli, 24 settembre 1943,* ds. rip.

ASCC (1949 Cat 15° cl. 7 fasc. 5) *Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949.* Filza 1/3, sottofascicolo n.1 *Comune di Carpi, Commissario Prefettizio Vezzani 1° ottobre 1943. E' proibito chiunque avvicinarsi all'Ospedale e al Campo dei prigionieri.* ds. rip.

FOTOGRAFIE

ASCC (1949 Cat 15° cl. 7 fasc. 5) *Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949.* Filza 3/3 sottofascicolo n.3 *Album di Mons. Gualdi 1942-1943 Veduta del campo attendato ; Prigionieri di guerra.* rip.



ASCC (1949 Cat.15 cl.7 fasc.5) Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949. Filza 3/3 sottofasc.n.3 Album fotografico Mons. Gualdi 1942/43. Veduta del Campo attestado e prigionieri di guerra.

Oggetto: **Viveri Prigionieri di Guerra**

Gestione: Ditta Cav. Rag. ALFREDO TONOLLI

Al Comando

Campo di Concentramento P.G. n°73

N. di Protocollo 1634
 data al N. del
 Allegati N.

Carpi

Mi prego notificare che l'importo dell'imposta di consumo e tasse accessorie dovute dall'autorità Militare per i viveri forniti a questo Comando, consumati dai prigionieri di guerra nel campo di concentramento n°73-durante il trimestre Luglio-Agosto-Settembre 1942-di cui alla seguente istinta ascende a L. Tremilanovecentouno 90%=-

Che in ordine alla Nota n°829 del 19 settembre us: del Magazzino Militare Viveri del Presidio di Modena, Vorrete vistare il presente conteggio ed inoltrare alla competente Autorità per il pagamento del relativo importo presso la Casella di questa Direzione:

Forniture dal 22 al 31 Luglio 1942

Carne Kg. 228.254 a L. 65.- al Q.le	L. 148.56	
Formaggio " 652.024 " " 39.- " "	" 256.48	
		L. 405.04

Forniture dal 1° al 31 Agosto 1942

Carne Kg. 792.763 a L. 65.- al Q.le	L. 515.29	
Formaggio " 2126.000 " " 39.- " "	" 829.14	
		" 1318.43

Forniture dal 1° al 30 Settembre 1942

Carne Kg. 1219.569 a L. 65.- al Q.le	L. 792.71	
Formaggio 3377.544 " " 39.- " "	" 1317.16	
		" 2109.87

Importo imposta di consumo	L. 5825.14
" addizionale Comunale 2%	" 70.45
" statistica	" 0.30
" quietanza	" 2.00

Totale L. 3901.90

12/10/42
Al Comando
con ossequi

Il Direttore
 (Pozzi Ernesto)

[Handwritten Signature]


DALL'OCCUPAZIONE TEDESCA ALLE DEPORTAZIONI IN GERMANIA

(febbraio - agosto 1944)

A cura di Silvia Gavioli

Dal 8 settembre 1943 il campo Prigionieri di Guerra n°73 di Fossoli subì delle trasformazioni.

Al "Campo vecchio" o campo italiano, che raccoglieva in prevalenza prigionieri non destinati alla deportazione, si aggiunse il "Campo nuovo" o campo tedesco, che comprendeva un settore per i politici.

Il "Campo nuovo" diventò campo di internamento e di transito per deportati politici e razziali.

Alla sua nascita era denominato campo P.G. n°73, dopo la costruzione del "Campo nuovo" prese il nome di *Campo di concentramento speciale appositamente attrezzato*.

Dal "Campo nuovo" partivano convogli per i campi di sterminio : di Bergen Belsen e Auschwitz.

Le prime partenze dalla stazione di Carpi, di convogli ferroviari, per i lager dei Reich (Bergen Belsen, Auschwitz) avvennero il 19-22 febbraio 1944. Seguirono altre partenze per la stessa destinazione il 5 aprile e il 16 maggio 1944.

L'ultima partenza avvenne il 4 agosto 1944, verso il campo di Griez, sobborgo di Bolzano, prima dell'arrivo degli alleati americani, in torpedone.

In quest'ultimo viaggio partì anche il carpigiano Odoardo Focherini.

FONTI DI RIFERIMENTO

R. Gibertoni, A. Melodi, *Il Museo monumento al deportato politico e razziale di Carpi*, Guide Artistiche Milano, Electa 1993, p.25

Collotti E., *Arbeit Macht Frei. Storia e memoria della deportazione*, a cura del Comune di Carpi, 1985, p.58

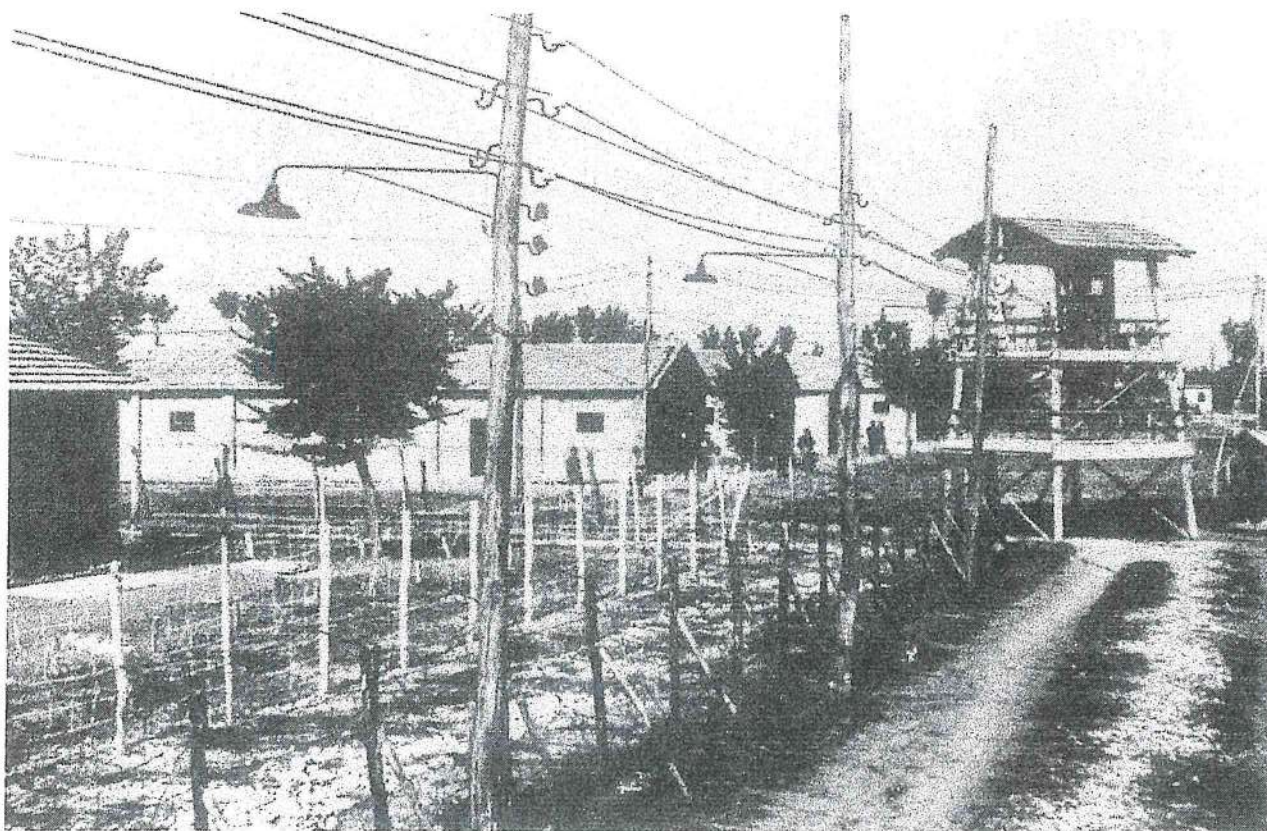
Sessi F., *Sotto il cielo d'Europa. Ragazze e ragazzi prigionieri dei lager e dei ghetti*, Trieste Einaudi Ragazzi Storia, Trieste 1998, pp. 130 -131.

FOTOGRAFIE

ASCC (1949 Cat. 15° cl. 7 fasc.5) *Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949. Fotografie del Campo. Filza 3/3 sottofascicolo n.2. Costruzione delle baracche per i prigionieri al posto delle tende ; Vedute esterne del campo nuovo ; Bombardamento aereo del 20 novembre 1944.rip.*

FOSSOLI, veduta esterna del Campo Nuovo, 1943.

(da: L. Casali, *La deportazione dall'Italia. Fossoli di Carpi*, in *Spostamenti di popolazione e deportazioni in Europa*, Atti del Convegno tenuto a Carpi nel 1985, Cappelli, Bologna 1987, p.387)



DA FOSSOLI AI CAMPI DEL REICH

A cura di Alessandra Bulgarelli

Il campo di Fossoli dal 6 agosto al 20 novembre 1944 fu utilizzato come "Centro di raccolta e smistamento della manodopera" da inviare in Germania. In seguito al bombardamento aereo verificatosi il 20 novembre il comando del campo fu trasferito a Suzzara e successivamente a Gonzaga. Un documento del Comune di Carpi, datato al dicembre 1944 conferma che il campo, pur abbandonato e svuotato, era ancora controllato dai tedeschi.

Sul finire del mese di giugno, l'avvicinarsi del fronte e l'intensificarsi delle azioni partigiane avevano reso sempre più difficili le attività di gestione e sorveglianza del campo.

Tra le azioni più significative di quei giorni va ricordato il sabotaggio alla linea ferroviaria Carpi - Mantova in località Fossoli, compiuto il 25 giugno da un gruppo di partigiani della zona. Ne seguì un'azione di rappresaglia conclusa con la fucilazione di 6 cittadini antifascisti.

In questo clima di aumentata tensione, il comando tedesco si trovò di fronte all'urgenza di trasferire il campo in una zona più sicura. Tale sede fu individuata nel campo di Bolzano - Gries, verso il quale furono indirizzati i primi trasferimenti da Fossoli fin dal 21 luglio 1944. Da quel momento Gries divenne ufficialmente il campo di transito per i prigionieri, ebrei e non ebrei, in attesa della deportazione nei campi del Reich: Bergen-Belsen, Mauthausen, Buchenwald, come appare evidenziato nella cartina dei campi in Europa.

FONTI DI RIFERIMENTO

ASCC (1949 cat.15 cl.7 Fasc. 5) *Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949*. Filza 1/3, sottofascicolo n. 9 *Comune di Carpi. Informazioni. Trasferimento del Comando del Campo a Suzzara, Carpi, 1 dicembre 1944*, ds.rip.

Comando del Campo di Concentramento di Fossoli, Trasferimento del Comando a Suzzara. Carpi, 7 dicembre 1944, ds.rip.

Carpi, 3 gennaio 1945. Trasferimento a Suzzara, ds.rip.

Pianta del campo di Gries (rielaborata da Ennio Marcelli) in : Istituto Storico della Resistenza di Parma, *Lager in Bozen*, Mostra documentaria e laboratorio didattico, Parma 6-22 Marzo 1996.

Pianta dei campi di concentramento e di sterminio della Germania nazista, in : P. Levi, *Se questo è un uomo*, Einaudi scuola, Milano 1992, p. X-XI.



COMUNE di CARPI

(Provincia di MODENA)

Prot. N. 10359

li. 1° dicembre 1944

Risposta al N. MC.ma del PERSONALE del 13 Novembre u.s.

Oggetto: informazioni

Alla Società M O T T A

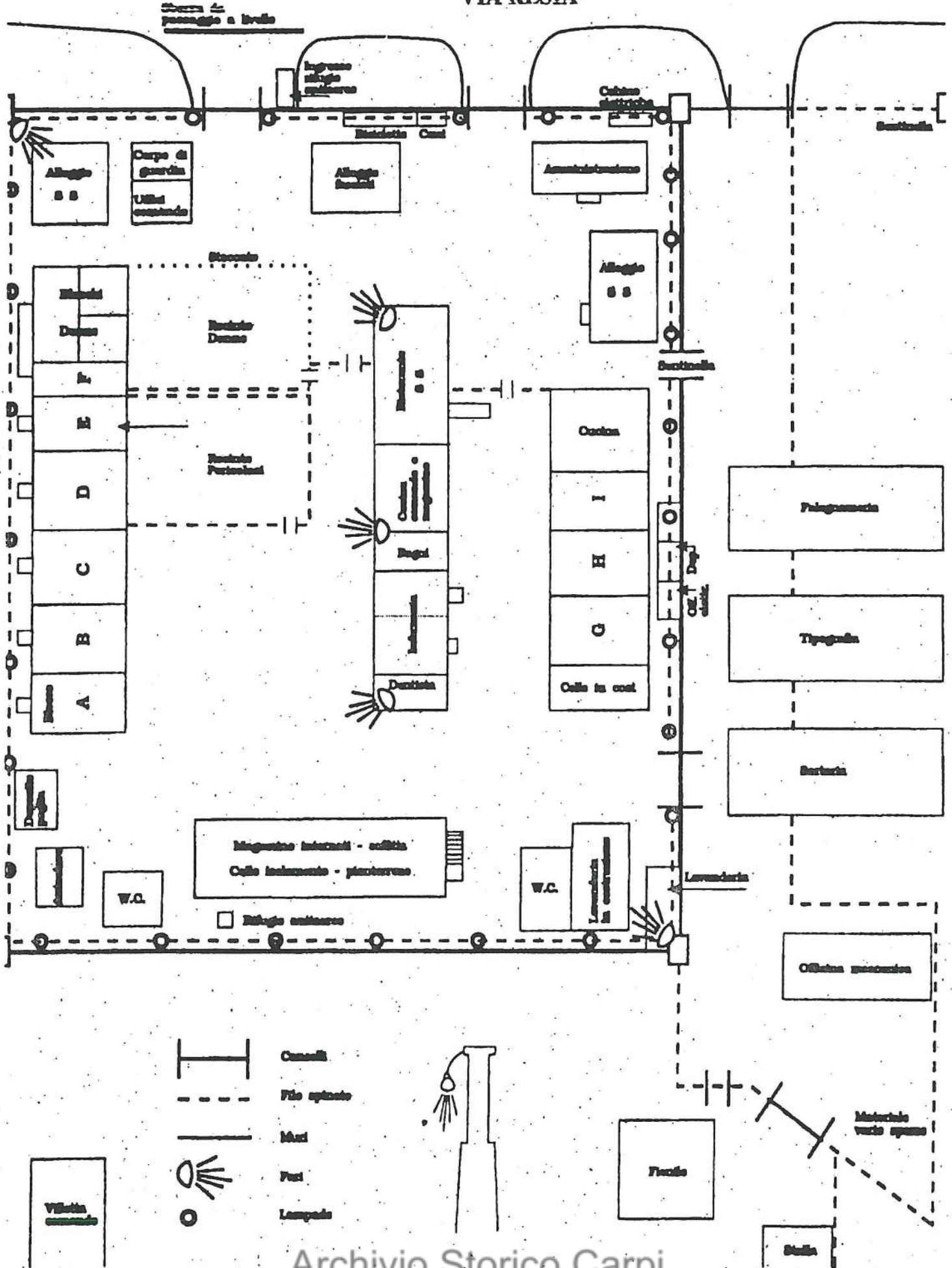
MCNZA

In riferimento a Vostra emarginata di pari data Vi informo che il Comando del Campo di Concentramento di Fossoli (Carpi), è stato trasferito a Suzzara (Mantova).

Il Commissario Prefettizio

Spesato
1-12-
9/11

VIA RESIA



SORGE NOMADELFIA

A cura di Alice Guidetti

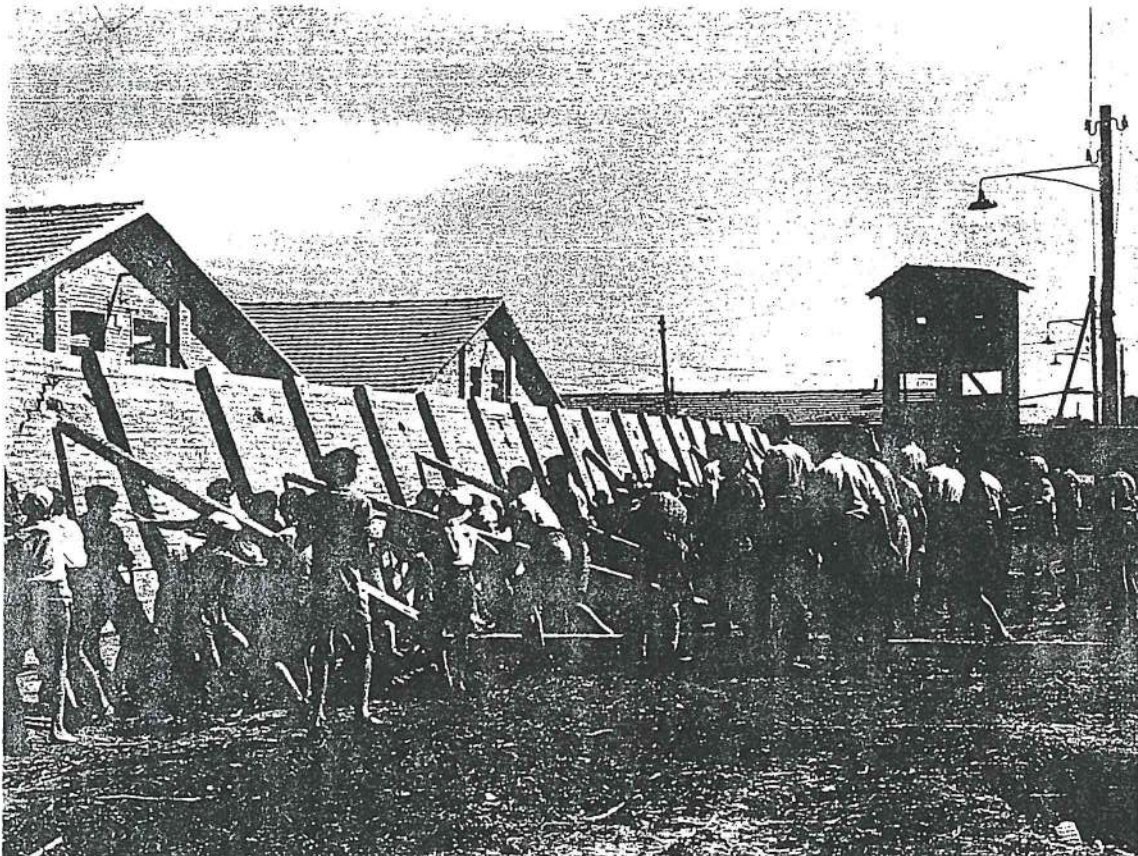
Nella notte tra il 18 e il 19 maggio 1947 la Comunità dei "Piccoli apostoli", un gruppo di orfani sotto la guida di Don Zeno Saltini occupò il campo di Fossoli per realizzarvi una città di fratellanza.

Tre muri di cinta furono abbattuti, il filo spinato tolto, 3 torri d'avvistamento demolite e una riutilizzata come cabina elettrica, la torre di guardia diventò la torre campanaria. Le baracche vennero trasformate in edifici abitativi e venne tracciato un giardino nella zona dell'appello.

Così il campo si trasformò in una vera città: E' NATA NOMADELFIA !

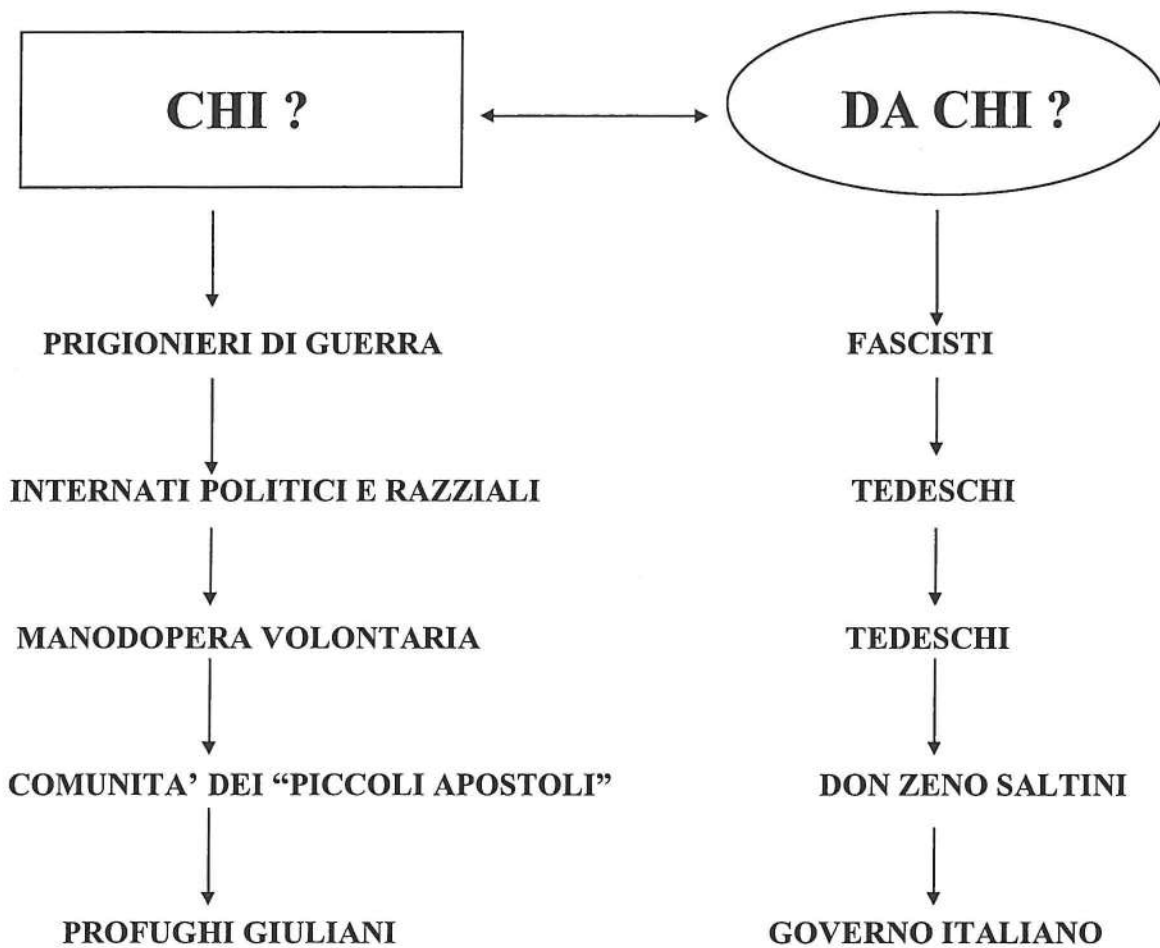
FONTI DI RIFERIMENTO

R. Gibertoni e A. Melodi,(a cura di) *Il museo Monumento al Deportato a Carpi*, Electa, 1993, pp. 29 -31.



I giovani di Nomadelfia abbattano le strutture del Campo di Fossoli in: R. Gibertoni e A. Melodi (a cura di) Il Museo monumento al deportato a Carpi, Guide Artistiche Milano, Electa, Milano 1993

LA STRUTTURA GERARCHICA



PRIGIONIERI DI GUERRA (P. G. N° 73)
A cura di Ferretti Gabriele

Provvisoriamente costituito da tende, il Campo di Fossoli entrò in funzione il 22 luglio 1942 come luogo prescelto di internamento per prigionieri di guerra catturati nelle campagne dell'Africa settentrionale.

Dopo pochi giorni arrivarono 2 scaglioni di inglesi, americani, australiani e neozelandesi che in totale assommarono a 1.800 oltre a 350 militari per la sorveglianza. Al momento dell'apertura del secondo settore attendato i prigionieri raggiungevano le 3.500 unità circa. Nel novembre 1942, al momento del trasferimento dal campo attendato a quello baraccato erano circa 4.500

Al loro arrivo i prigionieri venivano registrati in una scheda individuale, in due copie, che li seguiva in ogni loro spostamento, con i seguenti dati:

GRADO
ARMA E CORPO
COGNOME E NOME
NUMERO DI MATRICOLA
NOME DEL PADRE
COGNOME E NOME DELLA MADRE
INDIRIZZO DELLA FAMIGLIA
DATA E LUOGO DI NASCITA
NAZIONALITÀ
RELIGIONE
STATO CIVILE
PROFESSIONE
DATA E LUOGO DELLA CATTURA
FERITE O MALATTIE

Per l'eventuale scomparsa del prigioniero era prevista la precisazione della data di evasione o, in caso di decesso, della data e del luogo di sepoltura.

Le testimonianze dei prigionieri permettono di ipotizzare un buon trattamento, infatti l'alimentazione risultava sufficiente e di discreta qualità, venivano anche organizzate attività per intrattenere i detenuti. Ai prigionieri ammalati veniva assicurata un'assistenza nell'infermeria del campo e se era necessario anche il ricovero presso l'ospedale di Carpi nel reparto adibito ai prigionieri di guerra. Era anche garantita l'assistenza religiosa dal cappellano del campo che prevedeva la celebrazione della

S. Messa domenicale bilingue. Nel giorno dell'armistizio non fu possibile l'evasione in massa del campo perché i tedeschi lo occuparono già nella notte tra l'8 e il 9 settembre, prima che fosse abbandonato dal presidio militare italiano che vi era di guardia e prima che gli antifascisti carpigiani, colti di sorpresa dall'annuncio dell'armistizio, potessero organizzare la fuga dei detenuti.

FONTI DI RIFERIMENTO

ASCC (1949 Cat. 15° cl. 7 fasc. 5) *Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949*. Filza 3/3, sottofascicolo n.3. R. Baccino, *Fossoli*, Modena (A cura del Comune di Carpi), Modena, 1961.

G. Leoni (a cura di), *Trentacinque progetti per Fossoli*, Electa, Milano 1990, p. 36.

R. Gibertoni e A. Melodi (a cura di) *Il Museo monumento al deportato a Carpi*, Guide Artistiche Milano, Electa, Milano 1993, p.21



ASCC (Cat.15 cl.7 fasc.5) Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 AL1949.
Filza n.3/3 sottofasc.n.2 Bombardamento aereo del 20/11/1944.



ASCC (Cat.15 cl.7 fasc.5) Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949.
Filza n.3/3 sottofasc.n.2 Costruzione di baracche per prigionieri al posto delle tende.

SCHEDA PERSONALE degli oggetti di corredo in dotazione e distribuiti ai p. g.

Individual list of clothing and utensils issued to P. O. Ws

Grado _____
Rank

Matricola _____
Number

Cognome e nome _____
Name and Surname

DENOMINAZIONE degli oggetti di corredo Description	Corredo inglese English Issue					Corredo italiano Italian Issue				
Berretto o busta <i>Berret</i>										
Giubba di panno <i>Blouse b.d.</i>										
Pantaloni panno per a. p. <i>Cotton trousers b.d.</i>										
Cappotto di panno <i>Woolen overcoats</i>										
Fasce gambiere di panno <i>Ancllets</i>										
Stivaletti per a. p. <i>Boots</i>										
Correggia per pantaloni <i>Belts for trousers</i>										
Camicie con colletto <i>Shirts With collars</i>										
Mutande di tela <i>Drawers</i>										
Fasce ventriere <i>Body Belts</i>										
Corpetto a maglia <i>Under vests</i>										
Calze o pezze da piedi <i>Socks</i>										
Asciugatoi <i>Towels</i>										
Fazzoletti <i>Handkerchiefs</i>										
Gavetta o ciottola <i>Dixes</i>										
Tazza di latte o ciottola <i>Cups</i>										
Cucchiaio <i>Spoons</i>										
Tascapane <i>Valise</i>										

al sergente campo supplementare

GOVERNO FASCISTA

A cura di Valentina Bulgarelli

Dal 30 maggio 1942 il Campo Prigionieri di Guerra n.73 è gestito dalle autorità italiane. Quando un prigioniero arrivava le dipendenze del comando superiore Forze Armate Africa Settentrionale, con sigla A.S., sotto la direzione del colonnello Giuseppe Ferraresi, aveva l'obbligo di compilare la scheda di riconoscimento per impedire tentativi di fuga. Un prigioniero che tentava di scappava rischiava di essere ucciso.

Il Campo fu attivo dalla fine del luglio 1942 all'8 settembre 1943.

Da una lettera del segretario politico del Fascio di combattimento di Carpi sembra che ai prigionieri fosse riservato un buon trattamento; inizialmente c'erano insufficienze alimentari e sanitarie, ma le condizioni di vita dei prigionieri si attennero alle convenzioni internazionali sui prigionieri di guerra, dettate dalla Croce Rossa; il cibo era abbastanza buono e la maggior parte dei prigionieri si adattò molto bene, giocando a football o facendo il pugilato.

Si facevano attività ricreative, come concerti o rappresentazioni teatrali di cui erano protagonisti i prigionieri.

Ed infine si potevano acquistare nel campo oggetti per la pulizia personale o di generi alimentari; inoltre ogni domenica si poteva assistere alla messa in italiano e in inglese (anche se non in chiesa).

Il 15 ottobre 1943 il campo risultava ormai abbandonato anche dal comandante tedesco; lo testimonia una delibera del Comune di Carpi sui "lavori di sgombero del campo prigionieri di guerra n°73".

FONTI DI RIFERIMENTO

ASCC (1949 Cat.15° cl.7 fasc. 5) *Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949*. Filza 1/3 sottofascicolo n.1 *Comune di Carpi al Comando dello Stato Maggiore del Regio Esercito, Campo di concentramento prigionieri n°73 in Fossoli, 24 settembre 1943*, ds. rip. *Comune di Carpi, Commissario Prefettizio Vezzani. Carpi, 1° ottobre 1943, E' proibito a chiunque avvicinarsi all'Ospedale e al Campo dei prigionieri*, ds. rip.

ASCC (1949 Cat. 15°cl.7 fasc. 5) *Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949*. Filza 3/3 sottofascicolo n.3. Baccino R., *Fossoli, Modena* (A cura del Comune di Carpi), Modena, 1961.

G. Leoni (a cura di), *Trentacinque progetti per Fossoli*, Electa, Milano 1990, pp. 35-37.

FOTOGRAFIE

ASCC (1949 Cat 15° cl. 7 fasc. 5) *Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949*. Filza 3/3 sottofascicolo n. 6. Album di Mons. Gualdi 1942-1943, *Veduta del campo attendato, Foto dei prigionieri*.

EBREI E PRIGIONIERI POLITICI

A cura di Sara Menozzi

L'ex campo prigionieri di guerra n.73 di Fossoli venne scelto come il più idoneo ad essere trasformato in campo di concentramento speciale, fu ufficialmente aperto il 5 dicembre 1943 con l'internamento dei primi ebrei, sorvegliati dalle milizie della Polizia di Sicurezza della RSI.

Era diviso in due sottocampi. il "Campo vecchio" (così denominato perché sorgeva nello spazio del campo per prigionieri di guerra n.73) raccoglieva in prevalenza prigionieri politici, detenuti comuni, antifascisti, partigiani, genitori di renitenti alla leva, civili di nazionalità nemica, tutti i prigionieri non destinati alla deportazione. Il "Campo nuovo" comprendeva un settore per ebrei e un settore per politici destinati alla deportazione, per questo veniva anche definito campo di transito. Nel settore ebraico vi erano otto baracche che potevano contenere 256 prigionieri. Per il "Campo nuovo" di Fossoli transitarono la maggior parte degli ebrei catturati in Italia, nonché altri internati appartenenti a razze inferiori e i misti. Di solito gli ebrei, dopo l'arresto erano detenuti sul posto fino a quando erano abbastanza numerosi da giustificare un trasferimento a Fossoli.

I prigionieri politici erano ammassati in 7 baracche maggiormente capienti rispetto a quelle del settore ebraico, ma ugualmente affollate.

Come nei lager nazisti, uomini e donne erano separati e i prigionieri portavano un contrassegno (stella gialla per gli ebrei; triangolo rosso per i politici; azzurro per gli stranieri).

Anche i partigiani catturati, gli ostaggi, gli uomini destinati al "lavoro volontario" furono convogliati nel campo, in attesa o di una detenzione o dell'invio verso Mauthausen e i campi della Germania.

Il 29 dicembre 1943 il campo di Fossoli racchiudeva 97 ebrei, di cui probabilmente uno solo modenese. Successivamente una comunicazione del questore di Modena annunciava l'arrivo di altri 827 ebrei provenienti da tutta l'Italia, oltre a precisare la necessità di una puntuale immatricolazione e schedatura degli internati (in ogni cartella erano indicati i dati personali oltre a quelli ottenuti dal maresciallo Haage che interrogava i prigionieri al loro arrivo).

La massima capienza del campo nuovo fu di 1000 internati nel settore ebraico e di 2000 nel settore destinato ai politici.

Secondo stime recenti si possono ipotizzare circa 2450 deportati da Fossoli per motivi razziali e 2500 deportati per motivi politici.

FONTI DI RIFERIMENTO

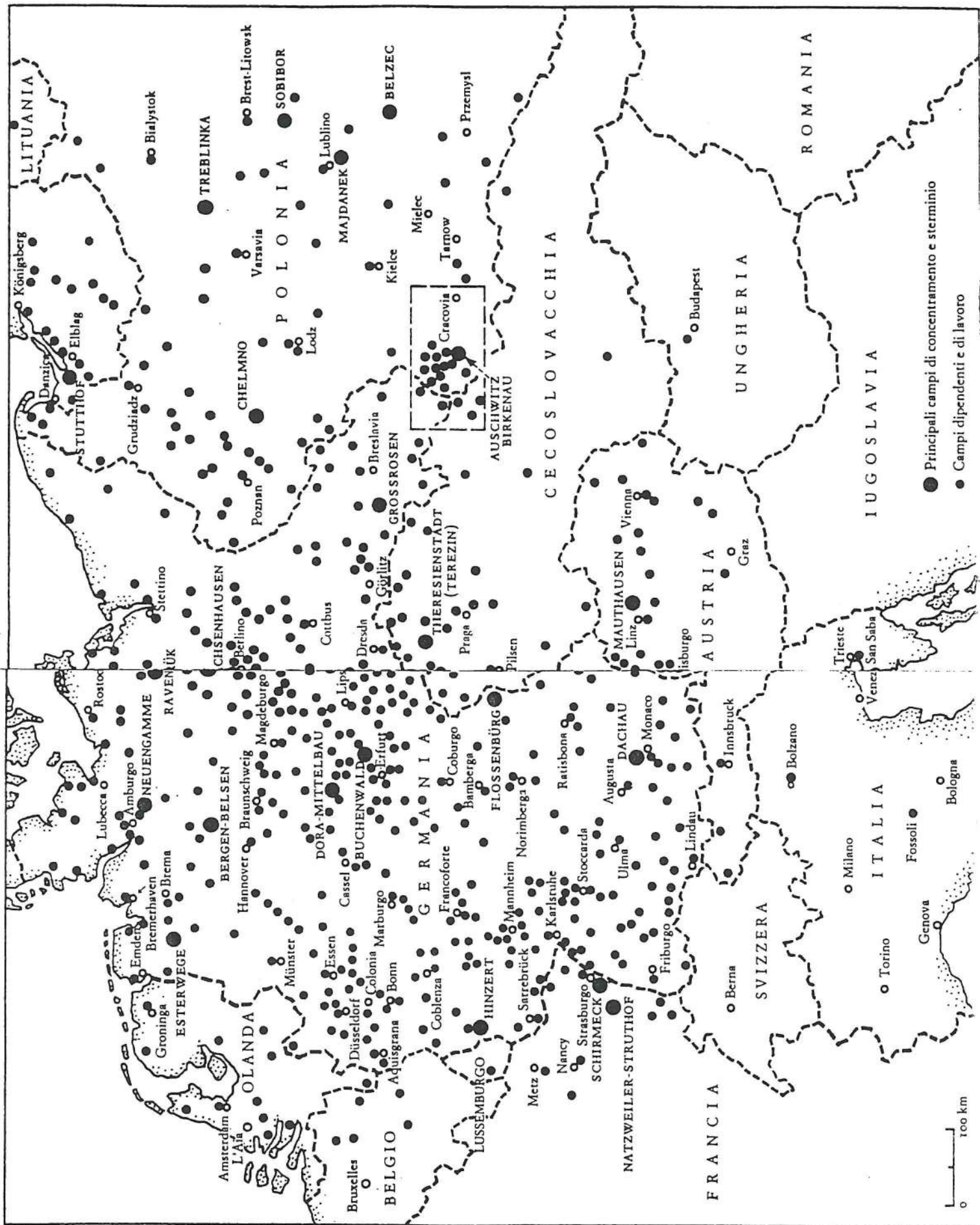
F. Sessi, *Sotto il cielo d'Europa*, cit. pp. 130-131.

E. Collotti, *"Arbeit Macht Frei" Storia e memoria della deportazione*, Comune di Carpi 1985. Schede sui campi di concentramento e di sterminio a cura di Enzo Collotti (Scheda su Fossoli a cura di Casali), p.58

S. Zuccotti, *L'Olocausto in Italia*, Mondadori, Milano, 1988, pp. 192-193.

FOTOGRAFIE

ASCC, (Cat 15° cl. 7 fasc. 5) *Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949*,) Foto del Campo Filza 3/3 sottofascicolo n. 2. *Costruzione delle baracche, per i prigionieri, al posto delle tende ; Vedute esterne del campo nuovo ; Bombardamento aereo del 20 novembre 1944.*



REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

A cura di Sara Carretti

Nella notte tra l'8 e il 9 settembre 1943 i tedeschi circondarono il Campo di Fossoli, considerato punto strategico di notevole importanza per la sua posizione sulla linea ferroviaria diretta al Brennero. Agli occhi di chi assistette all'occupazione, l'imponenza delle forze impiegate era grossissima, anche se l'evento non è ricostruibile con precisione. Il comando che coordinava il Campo fu arrestato e trasferito a Modena (rimasero solo due ufficiali per occuparsi della gestione ordinaria del campo). Fossoli venne scelto come il più idoneo ad essere trasformato in *Campo di concentramento speciale*, ufficialmente aperto il 5 dicembre 1943 con l'internamento dei primi ebrei sorvegliati dalle milizie della polizia di sicurezza della R.S.I. Fu riattivato anche il settore denominato "Campo Nuovo" gestito dalla prefettura di Modena. Da questo momento il Campo di Fossoli fu diviso in due parti diverse: il "Campo Vecchio" o campo italiano, e il "Campo nuovo" o campo tedesco, gestiti separatamente e adibiti a funzioni distinte. Il "Campo nuovo" gestito direttamente dal comando tedesco in particolare dai comandanti Titho e Haage, comprendeva un settore per ebrei e un settore per politici; veniva definito anche Campo di transito. Il "Campo vecchio" era gestito dalla R.S.I (Repubblica Sociale Italiana) fondata l'otto settembre 1943 a Salò da Mussolini con l'appoggio tedesco nell'Italia non ancora conquistata dagli angloamericani ed era sorvegliato dalle forze di polizia della questura di Modena. Raccoglieva in prevalenza prigionieri politici e detenuti non soggetti alla deportazione. Le autorità italiane potevano accedere solo agli uffici e non alle baracche dei prigionieri, rigorosamente isolate. Visite e colloqui venivano autorizzati con difficoltà, malgrado il regolamento e anche la corrispondenza veniva ostacolata. C'erano dei problemi anche per i servizi religiosi.

FONTI DI RIFERIMENTO

ASCC (Cat. 15° cl. 7 fasc. 5) *Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949*, Filza 1/2 sottofascicolo n. 23 *Questura di Modena. Ebrei internati Modena, 15/12/1943*, ds. *Comune di Carpi, Ufficio Tecnico. Organizzazione assistenza sfollati. Carpi, 23/12/1943*, ds. *Questura di Modena, Campo di Fossoli di Carpi, Modena, 06/03/1944* ds.

FOTOGRAFIE

ASCC (Cat 15° cl. 7 fasc. 5) *Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949*, Filza 3/3 sottofascicolo n.2 *Costruzione delle baracche per i prigionieri al posto delle tende ; Vedute esterne del Campo nuovo ; Bombardamento aereo del 20 novembre 1944.*

COMUNE DI CARPI

E' proibito a chiunque avvicinarsi all'Ospedale e al Campo dei prigionieri, entrare in questi luoghi senza regolare permesso. 3

Chi si avvicina senza poterne comprovare la necessità sarà arrestato e potrà anche andare incontro reazione armata dei carabinieri.

Gli eventuali tentativi di furto e saccheggio saranno stroncati senza indugio e senza pietà e i colpevoli, saranno denunciati all'Autorità Militare per sanzioni militari.

Carpi li 1 ottobre 1943

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

V e z z a n i

Reg.
"R. QUESTURA DI MODENA

Divisione Gab.N.Di prot. DL5286

Modena 15.12.1943

OGGETTO : Ebrei internati.

COMMISSARIO PREFETTIZIO

*Lettera alla
Prefettura per
avviso prot.*
C A R P I

In relazione alla lettera del 9 corrente, N.6023, si comunica che il Ministero ha disposto l'assegnazione di un Funzionario per la Direzione del Campo di concentramento di Fossoli che dopo il suo arrivo provvederà per la riorganizzazione completa di tutti i servizi del campo.

Nel frattempo, codesto Ufficio provvederà secondo gli accordi verbali intercorsi tra lo scrivente e codesto Commissario Prefettizio, nel senso che il comune, per ora, assuma tutte le spese occorrenti alla sistemazione ed alla gestione del Campo, per conto della Prefettura.

IL QUESTORE
f° Magrini

Per copie conforme all'originale. *(Ufficio Rapioni)*



IL SEGRETARIO CAPO

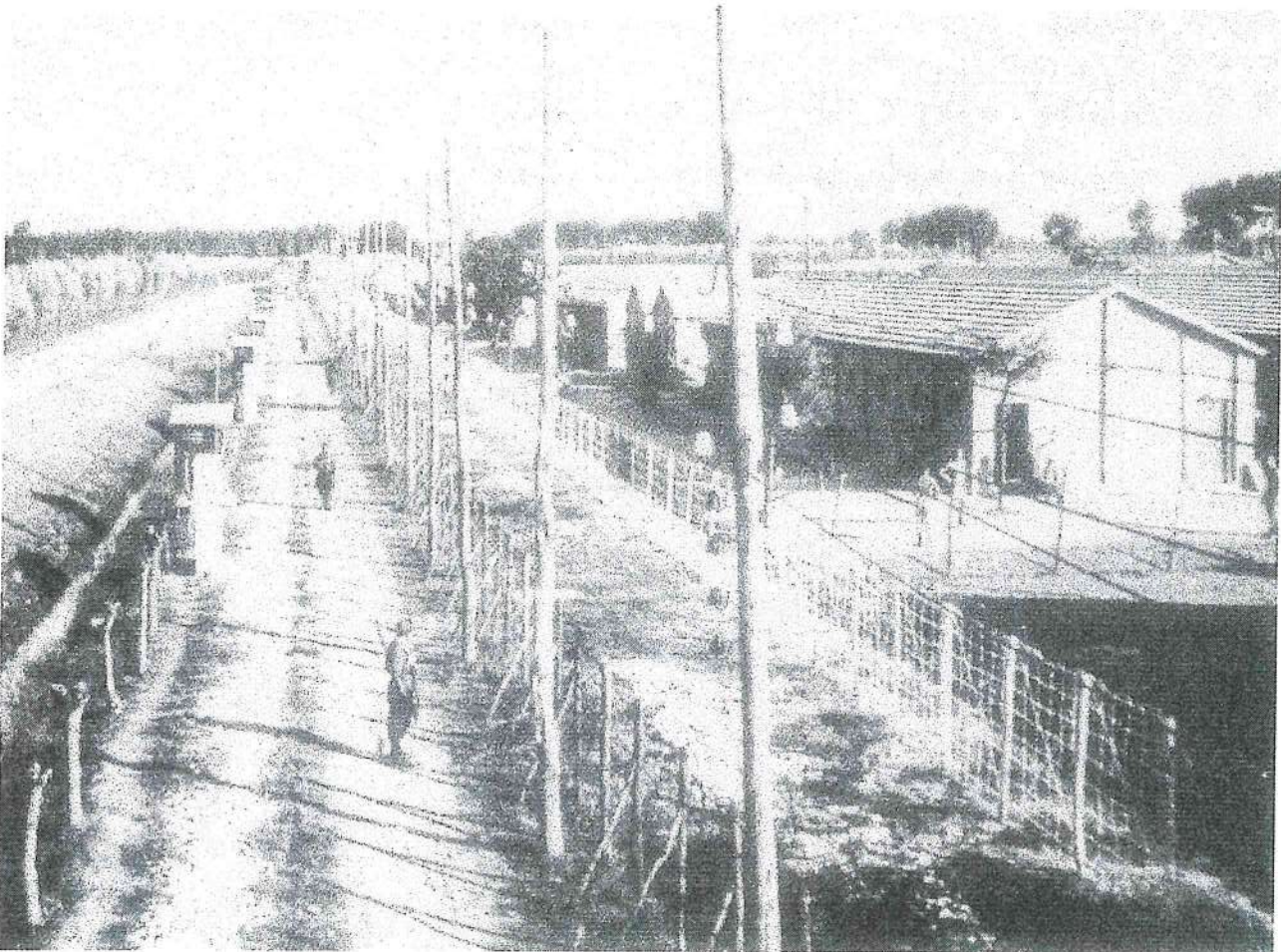
[Signature]

LAVORATORI VOLONTARI PER LA GERMANIA

(6 agosto - 29 novembre 1944)

A cura di Giulia Lancellotti

Con l'ultima partenza dei detenuti avvenuta il 6 agosto 1944, il campo passò alle dipendenze della Delegazione generale, sotto la sorveglianza dei soldati tedeschi e della Guardia Nazionale, fu destinato fino al novembre 1944 come centro di raccolta e smistamento della manodopera da inviare in Germania. Agli inizi del dicembre 1944 il Campo di Fossoli, anche se abbandonato, era ancora a disposizione del Comando tedesco che ne proibiva l'ingresso a chiunque.



FOSSOLI, veduta esterna del Campo Nuovo, 1943.

(da: L. Casali, *La deportazione dall'Italia. Fossoli di Carpi*, in *Spostamenti di popolazione e deportazioni in Europa*, Atti del Convegno tenuto a Carpi nel 1985, Cappelli, Bologna 1987, p.387)

DON ZENO E L'OPERA DEI "PICCOLI APOSTOLI"

A cura di Elisa Menozzi

A Nomadelfia i ragazzi rimasti senza casa e senza famiglia trovarono una sistemazione. Durante la trasformazione dell'ex campo di concentramento, sia donne, che uomini e bambini aiutarono per la realizzazione di questa cittadella. I bambini trasportavano con le carriole la ghiaia presa da lontano, lungo le rive del fiume, per costruire le vie nel campo, marciapiedi e sottofondi alle pavimentazioni dentro le case; le donne piantavano i fiori nelle aiuole davanti alle case in modo da sistemarne l'aspetto esterno e le arredavano al loro interno, e quando una casa era terminata, prima che la famiglia andasse ad abitarci, lavavano i pavimenti e i vetri.

Gli uomini, invece, allargavano le finestre, costruivano vetri da adattare ad esse, fabbricavano serrande, mobili e letti, con l'aiuto dei bambini intonacavano le pareti delle case, costruivano impianti idraulici ed elettrici, ecc...

L'opera dei *Piccoli Apostoli* si diffuse velocemente, e in poco tempo, arrivarono bambini orfani da tutta Italia. Erano avviliti, denutriti, ma soprattutto analfabeti, e proprio per questo, si cercava di dare un'istruzione ai bambini più piccoli, perché quelli che erano un po' più grandi dovevano aiutare a coltivare i campi. Inoltre se all'interno della comunità si festeggiava qualche matrimonio, tutti potevano partecipare, perché Nomadelfia era una grande famiglia.

Tutto questo fu ideato e realizzato grazie al lavoro instancabile di DON ZENO SALTINI.

FONTI DI RIFERIMENTO

G. Balestrazzi, *Sorge Nomadelfia* Archivio Audiovisivo di Nomadelfia, 1949, in copia presso Comune di Carpi CDA. Durata 15 minuti.

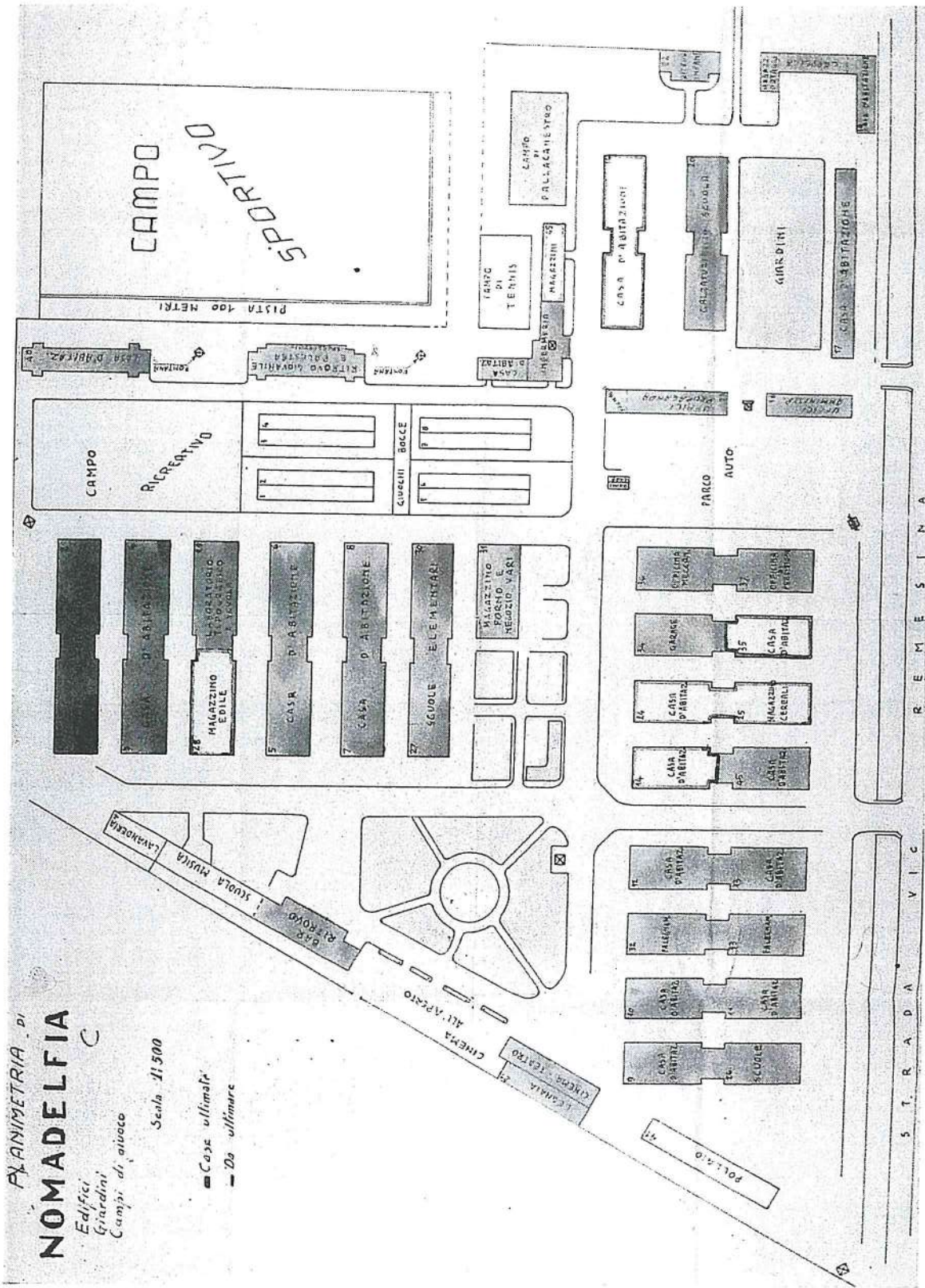
**PLANIMETRIA DI
NOMADELFIA**

Edifici
Giardini
Campi di gioco

Scala 1:500

■ Case ultimare

- Da ultimare



Pianta di Nomadelfia (Nomadelfia, Archivio di Nomadelfia, Grosseto) in: G. Leoni - Trentacinque progetti per Fossoli, Electa, Milano, 1990, p. 69.

PROFUGHI GIULIANI E DALMATI

A cura di Giulia Lancellotti

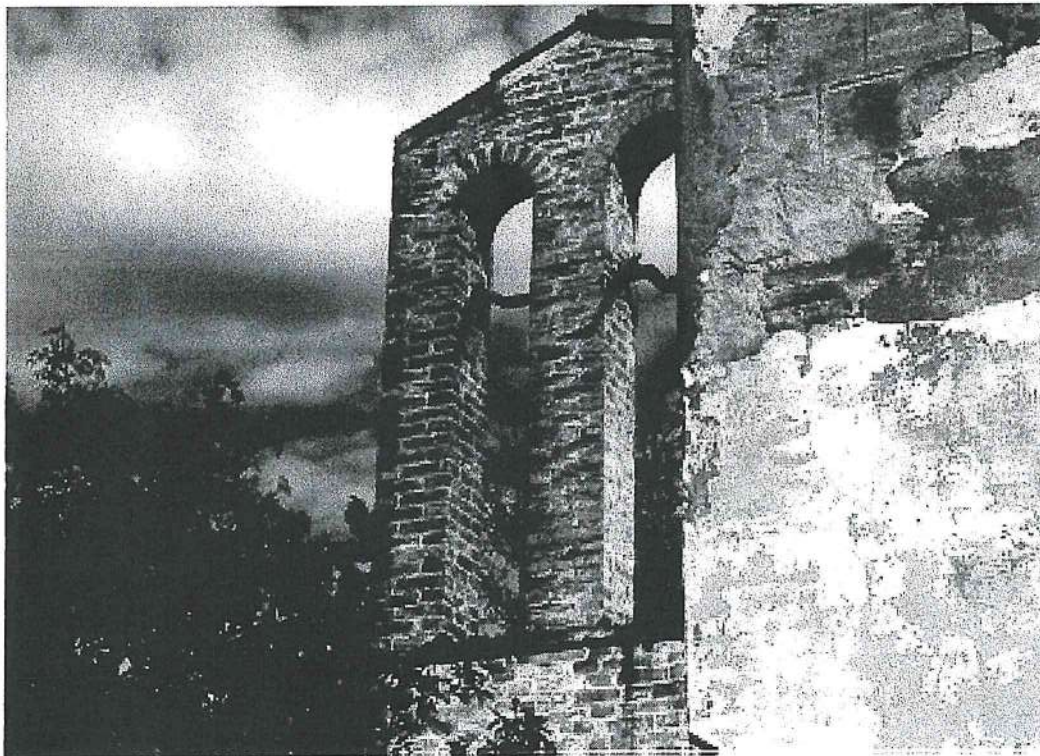
Dall'agosto 1952 fino alla metà degli anni '60 il campo è destinato ad ospitare i profughi giuliani e dalmati, a seguito degli accordi intercorsi tra il Ministro dell'Interno e l'Opera profughi. I profughi apportarono ulteriori trasformazioni alle strutture esistenti, dando vita al *Villaggio di S. Marco*. Nel 1984 l'ex Campo di concentramento di Fossoli è proprietà del Comune di Carpi.

FONTI DI RIFERIMENTO

ASCC (Cat 15° cl.7 fasc.5) *Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949*. Filza 3/3 sottofasc. 3 : R. Baccino, *Fossoli*, a cura del Comune di Carpi, Modena 1961.

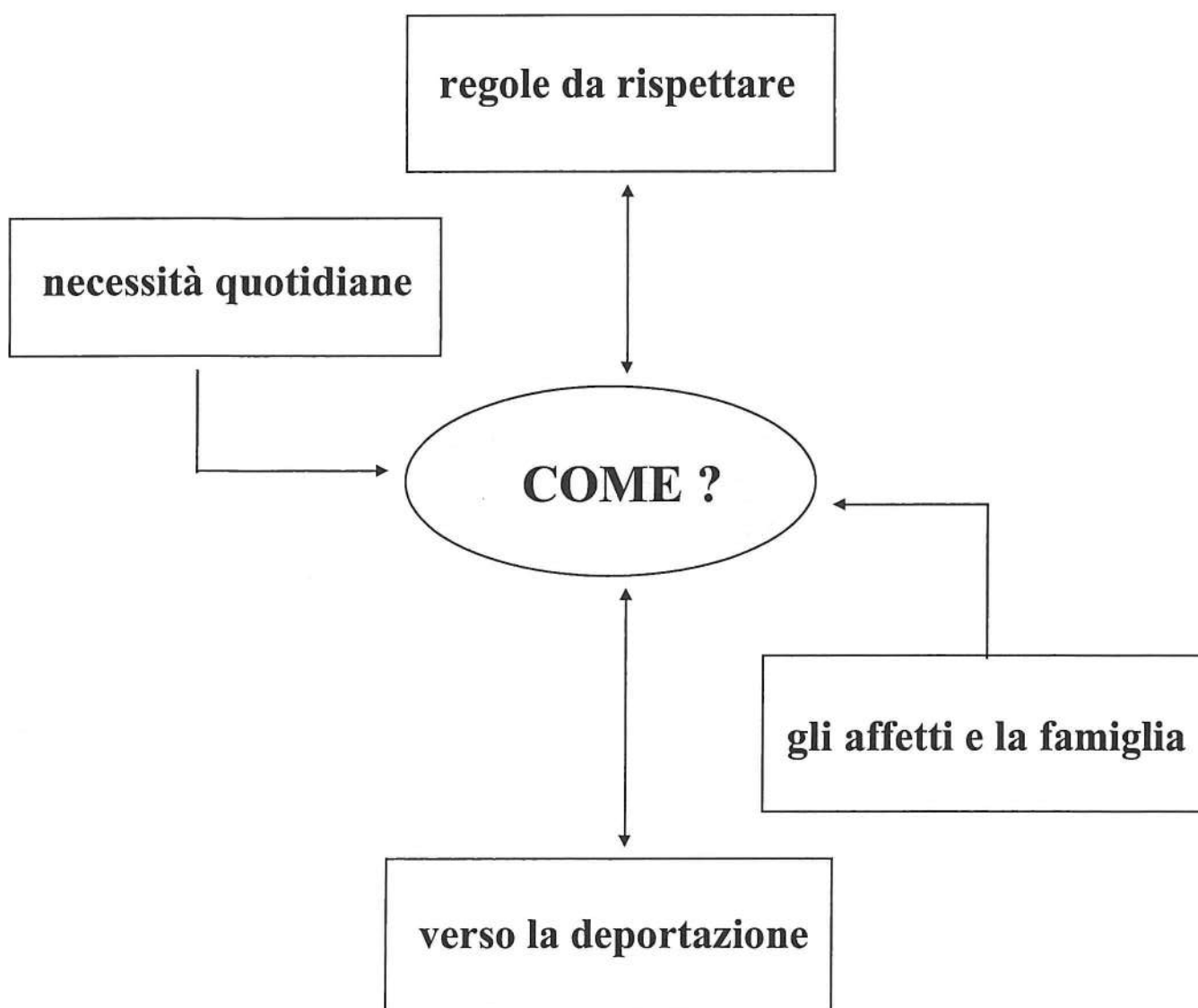
FOTOGRAFIE

ASCC (Cat 15° cl.7 fasc.5) *Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949*. Filza 3/3, sottofasc.



Fossoli, ex chiesa di S. Marco – Foto di Alessandra Bulgarelli e Sara Menozzi (Classe IIID)

LA VITA NEL CAMPO



COME ?
LA VITA NEL CAMPO
a cura di Daniele Trevisani

La sezione intitolata "**COME?**" è dedicata alla testimonianza di alcune persone che hanno avuto modo di conoscere la vita nel campo di Fossoli, alcuni come internati, altri come testimoni esterni. Conosciamo l'alimentazione, basata sul consumo di pane e verdura, i contatti molto limitati con l'esterno, i ritmi della vita quotidiana, i lavori nel campo, la manutenzione delle baracche e delle strade, la coltivazione dell'orto specialmente di zucchine, i servizi in cucina e di pulizia.

FONTI DI RIFERIMENTO

ASCC (Cat.15 cl.7 fasc. 5) *Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949*
Filza 1/3 Sottofascicolo n. *Questura Repubblicana di Parma, Campi di concentramento esistenti nella Provincia di Parma. Parma, 7 Aprile 1944, ds.*

ASCC (Cat.15 cl.7 fasc. 5) *Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949*
Filza 1/3 Sottofascicolo n. 6. *Croce Rossa Italiana Comitato Provinciale di Modena, Regolamento del Campo di Concentramento. Modena, 21 Giugno 1944, ds.*

ASCC (Cat.15 cl.7 fasc. 5) *Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949*
Filza 1/3 Sottofascicolo n.1 *Direzione Ufficio Imposte di consumo di Carpi, Viveri prigionieri di guerra Carpi, 12 Ottobre 1942, ds.*

ASCC (Cat.15 cl.7 fasc. 5) *Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949*
Filza 2/3 Sottofascicolo n. 18 *Comune di Carpi, Gestione Campo Concentramento Ebrei di Fossoli. Elenco dei Fornitori, ms. s.d. ; Scheda personale degli oggetti di corredo in dotazione e distribuiti ai P. G. a stampa.*



CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO PROVINCIALE DI MODENA

VIA J. BERENGARIO, 85

TELEFONO 44-56

N. di prot.

Li-21 giugno 1944. ---

Al Presidente del Comitato Provinciale
della Croce Rossa Italiana.

M O D E N A

- A riscontro della vostra in data 20 corr: N° I32
di prot: da informazioni assunte ci risulta quanto segue:
- 1° per visitare una persona internata in quel campo di co-
centramento è necessario ottenere preventivamente il p-
messe dal Comand Tedesco di Verona il quale le conced
per una volta al mese;
 - 2° Il danaro può essere rimesso alla persona internata co-
vaglia postale ordinario.
 - 3° i pacchi sono ammessi tutti i giorni eccetto la domeni-
ca e non devono contenere vini o liquori e consegnati
persona di Carpi incaricata dal Comand tedesco del ca-
po per il recapito.

Siamo a vostra disposizione per quante vi può occorr
re.

IL DELEGATO
(Prof: Giulio Ferrari)

ODOARDO FOCHERINI
A cura di Alessia Cipolli

Odoardo Focherini era un carpigiano e fu, prima del suo arresto, amministratore delegato della sede bolognese del giornale "l'Avvenire d'Italia". Egli non era ebreo e fino alla fine della sua vita, anche quando ormai sapeva di non poter ritornare a casa, ha sempre cercato di aiutare il prossimo in particolare alcune persone ebreo a salvarsi dalla deportazione nei lager.

Focherini è onorato insieme a Dante Sala, un sacerdote, con la "Medaglia dei Giusti", per aver salvato 105 ebrei dai campi di sterminio procurando loro documenti falsi per espatriare in Svizzera.

Focherini come ci racconta Dante Sala, si serviva principalmente di documenti con nomi e cognomi provenienti dai comuni dell'Italia centrale e meridionale dove erano già arrivati gli alleati americani e quindi dove le forze armate tedesche non potevano controllare la validità dei dati.

L'11 marzo 1944, all'uscita dell'ospedale di Carpi, venne arrestato e condotto nel carcere di S. Giovanni in Monte a Bologna dove rimase fino al suo successivo spostamento al campo di concentramento di Fossoli il 5 luglio 1944.

Durante la permanenza a Fossoli, scrisse molte lettere alla moglie nelle quali chiedeva materiale per appunti, oggetti personali e cibo. Il 4 agosto 1944 venne trasferito, insieme agli ultimi detenuti politici rimasti al campo di concentramento di Gries sobborgo di Bolzano, e successivamente a Hersbruck, un sottocampo di Flossenburg, dove morì di setticemia alla vigilia di Natale dello stesso anno.

FONTI DI RIFERIMENTO

ASCC (Cat.15 cl.7 Fasc. 5) *Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949.* Filza 1/3 sottofascicolo n. *Alcuni esempi di ricevute per rifornimenti generi alimentari Campo di Fossoli*, ms.

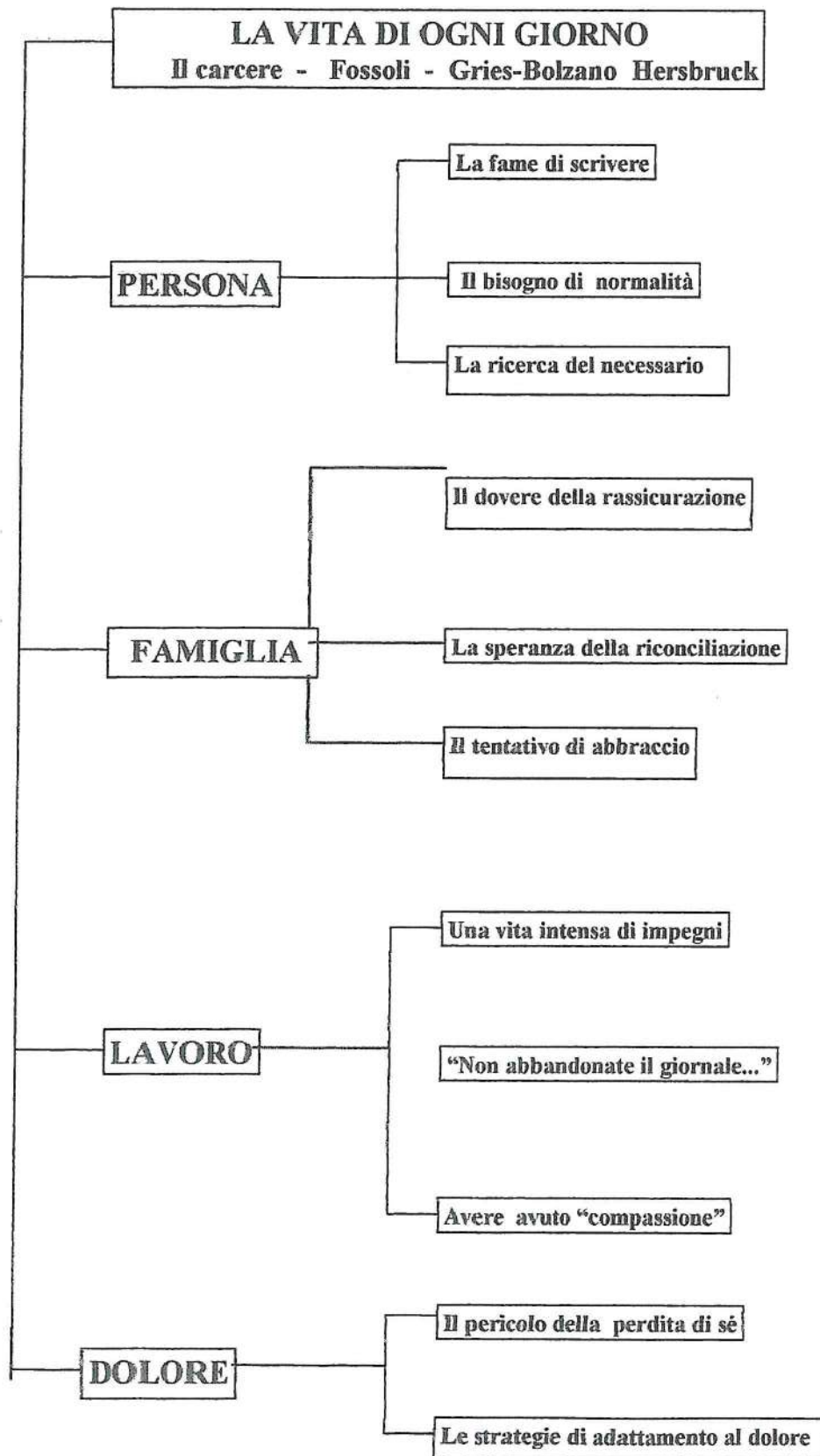
C. Pontiroli, (a cura di) O. Focherini, *Lettere dal carcere e dai campi di concentramento*, Baraldini, Finale Emilia, Modena, 1994, pp.159-163 (Lettere n° 81 *Alla moglie Maria Marchesi*, 5 luglio 1944 ; n° 82 *Ai genitori e alla moglie Maria Marchesi* s.d. certamente prima del 9 luglio 1944).

FOTOGRAFIE

O. Focherini in : C. Pontiroli, (a cura di) O. Focherini, *Lettere dal carcere e dai campi di concentramento*, cit. p.13.

Maria Marchesi e i figli in : C. Pontiroli, (a cura di) O. Focherini, *Lettere dal carcere e dai campi di concentramento*, cit. p. 181.

LETTERE DAL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI FOSSOLI (5 luglio - 4 agosto 1944)
A cura di Mariagiulia Sandonà



ODOARDO FOCHERINI, *Il cammino di un giusto*. Lettere dal carcere e dai campi di concentramento, a cura di Don Claudio Pontiroli, Editoria Baraldini, Finale Emilia (Mo), Prima edizione, 1994, pp. 159 - 188. (Lettere 79,81,82,89,102)

Maria carissima da Bologna ci spostano credo a Fossoli dove si starà meglio per tanti aspetti, ma forse verrà a mancare il carattere di temporaneità che avevamo qui... (Lettera n. 79 alla moglie Maria Marchesi. 4 Luglio 1944)

*Maria carissima... Sto bene, qui ò trovato conoscenti, si sta molto meglio che a Bologna. Non sono ammessi colloqui, **scriverò due volte al mese** ma potrò ricevere sempre. Appena possibile **mandami una foto di tutti i bimbi con te**. Se possibile **mandami il sacco da montagna, una valigia robusta** larga al massimo 60 cm **un paio di blocchi di carta** di quella solita da tavolo, per appunti, e **tabacco per la pipa e sigarette**. Se poi trovi a tuo comodo **qualche scatoletta di carne e marmellata** mandamele...(Lettera n. 81 alla moglie Maria Marchesi. 5 Luglio 1944).*

*... Carissimi... **Potete mandare ciò che volete, escluso vino**. Qualche **frittata, ova, un pezzo di grana da grattugiare, formaggio tenero, carne cotta (e chi la trova) qualche ½ pollo (si mangia anche quello e come) qualche volta la pasta asciutta e tutto quel che potete** tenendo presente che la vita d'aria e di moto dà fame e non poca e che il pane è poco! Ho qui ottimi amici vecchi e nuovi. Sto bene ed ho soltanto il pensiero di Maria e vostro. Fatevi vedere al massimo ogni 8 giorni, mercoledì dalle 13 alle 13,30, e **siate prudentissimi...** che è pericoloso per tutti, voi compresi. (Lettera n. 82 ai genitori e alla moglie Maria Marchesi. S.d. Certamente prima del 9 luglio 1944).*

*M., tua visita che inizialmente mi aveva allarmato mi à poi tranquillizzato. Per fortunata combinazione ho sentito fare il nome ... ed **ho potuto ... vederti** ... Mi è stato detto di tua intenzione città Angelo Grazioli. Desidero che tu non vada assolutamente... (Lettera n. 89 alla moglie Maria Marchesi e alla mamma Teresa Merighi. 16 Luglio 1944).*

*Maria ... Sono il **Capo Ufficio alla Posta di Campo** e sul tavolo la sorridente seconda copia delle belle e tanto care immagini mi è compagna in ogni momento ed illumina il grigiore del luogo riscuotendo anche le esclamazioni ammirative a te specialmente rivolte dei tantissimi che passano di qui. Puoi credere come sia l'ufficio più frequentato! Sono dei più fortunati io che **ho avuto il piacere di rivederti due volte** anche se a distanza e quello più grande di aver spesso tue notizie anche se in fascio come ieri sera. Vi sono amici che da mesi nulla fanno di casa!.. (Lettera n.102 alla mamma Teresa Merighi 25 Luglio 1944)*

DANTE SALA

A cura di Alice Marchini

Dante Sala, subì l'arresto e la carcerazione, ma non fu mai internato in un campo di concentramento.

Egli viene ricordato per aver aiutato Odoardo Focherini nella sua attività clandestina di salvataggio di 105 ebrei destinati alla deportazione nei campi di concentramento e di sterminio nazisti in Germania.

Dante Sala ha ricevuto, come riconoscimento per la sua attività in aiuto agli ebrei, un'onorificenza che spettò anche ad Odoardo Focherini: la medaglia di *Giusto tra le genti*. Egli ci narra, a distanza di circa trent'anni, come avvennero i fatti.

...Focherini ed io ci dividemmo i compiti: lui preparava i documenti per questi perseguitati ed io li accompagnavo verso la salvezza...Innanzitutto era necessario procurarsi carte d'identità genuine; e a questo pensava lo stesso Odoardo con la complicità di funzionari degli uffici anagrafici. Qualche volta, specialmente nei primi tempi si simulava un furto di questi documenti suscitando un clamore tanto immediato quanto labile. Altre volte, dato il caos delle amministrazioni comunali, le carte d'identità ci venivano date di nascosto, ben sapendo a che cosa avrebbero dovuto servire, e tutto passava sotto silenzio. Per la loro compilazione la cosa era più facile. Si trattava di timbri a secco, o di gomma, che Odoardo poteva con facilità far fare a Bologna da gente fidata. Di solito si preferivano timbri di comuni del Sud, già occupati dalle truppe alleate, così che da parte dei nazi-fascisti era impossibile controllarne l'autenticità. Molte volte si cambiavano anche tutti i nomi che potevano far pensare una possibile origine ebraica...

(I primi salvataggi. Cap.2. p.23 seg.)

FONTI DI RIFERIMENTO

D. Sala, *Oltre l'olocausto*, Movimento per la vita, Milano 1979, *I primi salvataggi*. Cap. 2, p.23 e seg.

FRANCO VARINI

A cura di Alice Marchini

Franco Varini, bolognese, entrò giovanissimo nella Resistenza, venne arrestato l'8 luglio 1944 e dopo un periodo di carcerazione venne internato nel campo di concentramento di Fossoli nell'area del campo riservata ai detenuti politici.

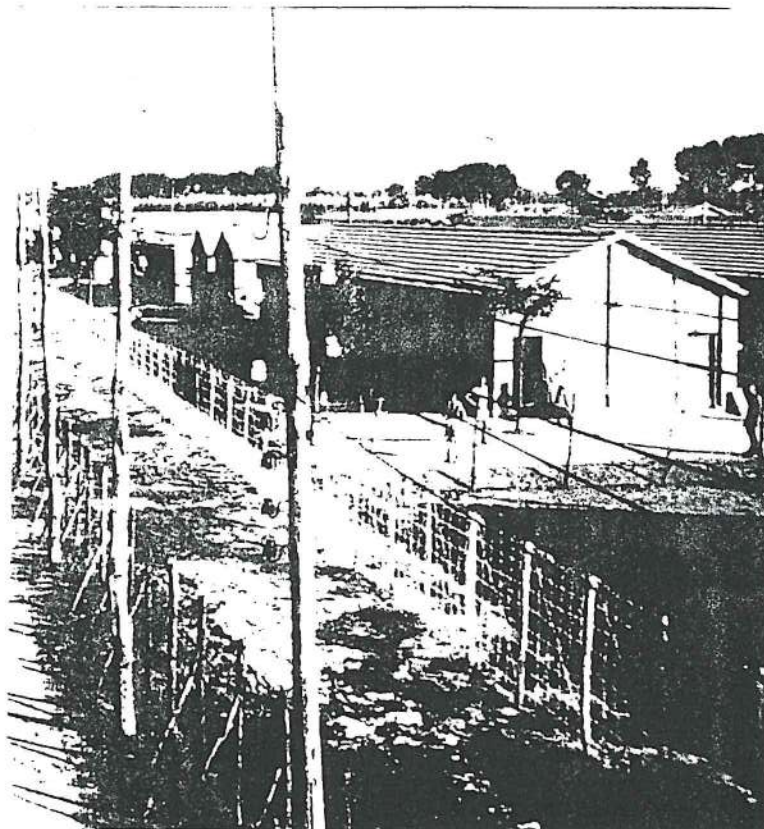
Egli racconta la sua impressione al momento dell'ingresso nel Campo.

Il camion si fermò all'ingresso del campo di concentramento. Era il primo che vedevo e ne fui impressionato. Una doppia rete metallica sostenuta da pali posti a breve distanza l'uno dall'altro, lo cingeva. In alto, sopra la rete, vi erano alcuni giri di filo spinato e i pali che sostenevano le lampade. Sulle torrette in legno erette agli angoli del campo si scorgevano le sentinelle. Guardando la torretta più vicina, si vedeva distintamente la mitragliatrice puntata in direzione del campo.

A differenza dei campi della Germania, a Fossoli non si era trattati male e i rapporti con i tedeschi erano discreti.

FONTI DI RIFERIMENTO

F. Varini, *Un numero un uomo*. "Fossoli", Vangelista, seconda edizione, Milano 1994, pp.41-51.



Campo di Concentramento di Fossoli. Campo nuovo, particolare 1943 in :R. Gibertoni e A. Melodi (a cura di) Il Museo monumento al deportato a Carpi, Guide Artistiche Milano, Electa, Milano 1993.

I MARTIRI

A cura di Daniele Trevisani

L'11 luglio 1944, all'ora del quotidiano appello, il maresciallo Haage lesse i nomi di 71 italiani che secondo l'ordine impartito avrebbero dovuto fare le valigie e partire come lavoratori volontari per la Germania.

Il viaggio non aveva per meta la Germania, ma il *Poligono di tiro a segno di Cibeno* (Carpi) e la fossa che quella mattina era stata scavata avrebbe dovuto servire per la sepoltura dei fucilati. La causa di questo eccidio fu l'uccisione di 7 tedeschi a Genova, nella assurda regola che la morte di un solo tedesco valesse quella di 10 Italiani.

Il primo scaglione di deportati fu fatto allineare sull'orlo della fossa in ginocchio, in modo che quando, ad uno ad uno, furono colpiti dal mitra delle SS vi cadessero a carponi. Poi fu la volta di un secondo scaglione.

Due deportati, strappata l'arma di mano ai carnefici e liberatisi dalla loro presa, riuscirono a superare i reticolati di cinta e a dileguarsi nei campi. Il terzo scaglione, per impedire un nuovo tentativo di fuga, fu ammanettato prima di essere fucilato.

Finita la guerra, le 67 salme furono benedette al duomo di Milano. In memoria ai 67 italiani uccisi è intitolata la piazza di Carpi "Piazza Martiri".

FONTI DI RIFERIMENTO

ASCC (Cat.15 cl.7 Fasc. 5) *Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949* Filza 1/3 sottofascicolo n. 7. *Dichiarazione di sgombro del Tiro a Segno di Carpi*, Carpi, 12 Luglio 1944, ds. rip.

"Corriere di informazione" Milano, Venerdì 5 Maggio 1945. *Milano intorno ai martiri di Fossoli* ; a stampa rip.

Guardia Nazionale Repubblicana, Occupazione poligono da parte delle FF.AA. Germaniche. Bologna, 20 luglio 1944, ds.

M. Pacor, L. Casari, *Lotte sociali e guerriglie in pianura. La Resistenza a Carpi*, Soliera, Novi, Campogalliano, Roma 1972, p.206-207.

FOTOGRAFIE

ASCC (Cat.15 cl.7 Fasc. 5) *Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949* Filza 1/3, sottofascicolo n. 7 ter. *Poligono di tiro a segno nazionale di Cibeno. Veduta aerea da Sud-Ovest. 3 maggio 1976.*

B e s c h e i n i g u n g

Es wird hiermit bescheinigt, datz der Schiesstand Carpi vom 11.7.44, 13 Uhr bis 13.7.44, 13 Uhr von allen Zivilpersonen für die Deutsche Wermacht geräumt sein mutz.

Im Auftrage:
firma illeggibile
Der Ortskommandant.

D I C H I A R A Z I O N E

che il Tiro a Segno di Carpi deve essere sgombrato di tutte le persone civili dal 11.7.44 ore 13, al 13.7.44 ore 13, per le Forze Armate Tedesche.

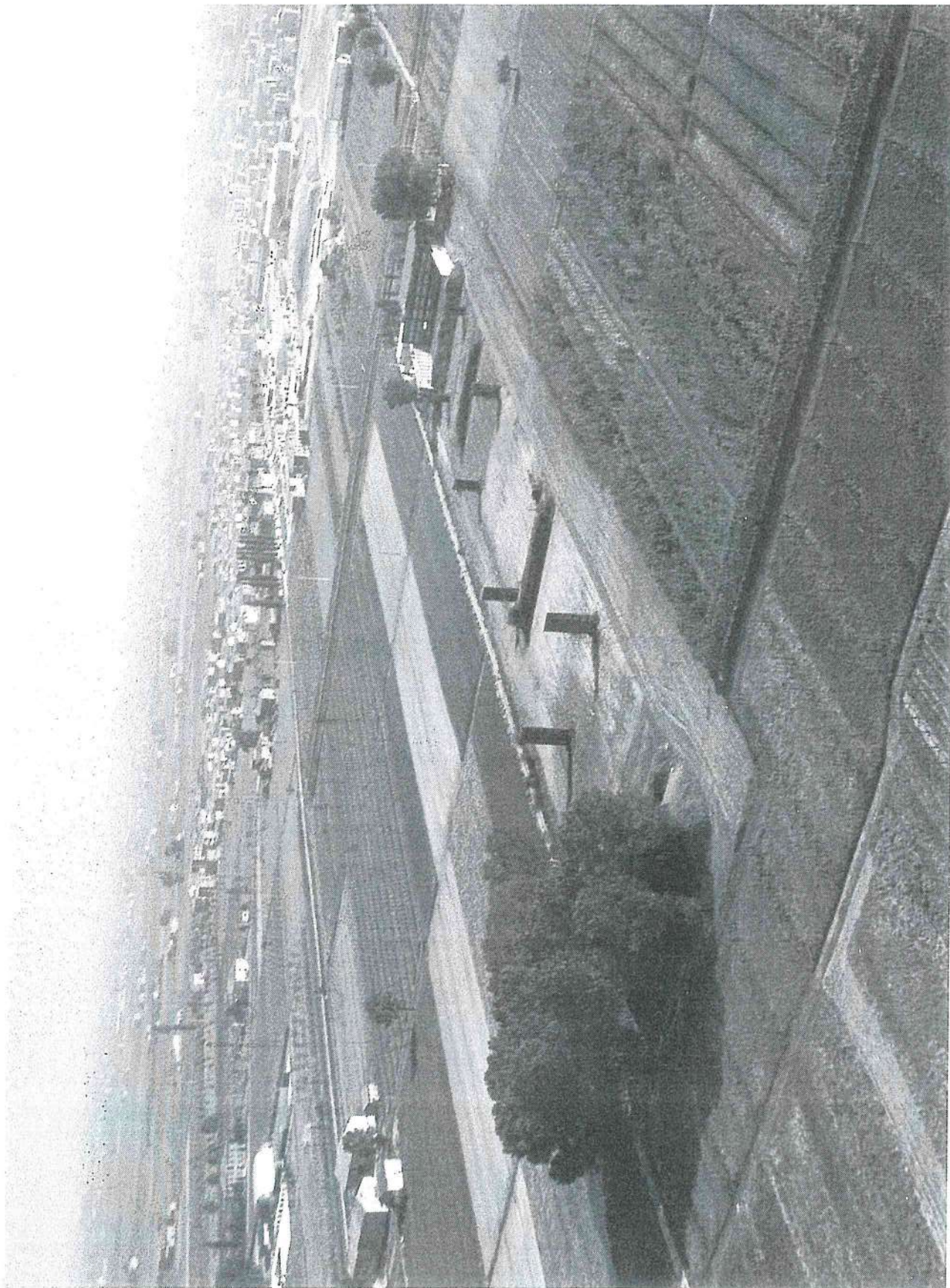
Per l'ordine:
firma illeggibile
Ortskommandant.

Per copia conforme all'originale.

Carpi, li 12 Luglio 1944 XXII

IL PRESIDENTE
(Lugli cav. Giorgio)





ASCC (Cat. 15 cl. 7 Fasc. 5) Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949. Filza 1/3 sottofasc. n. 7 ter. Poligono di tiro a segno nazionale di Cibeno. Veduta aerea Nord-Ovest 3 Maggio 1976.

LEOPOLDO GASPAROTTO

A cura di Sonja Bulgarelli

Leopoldo Gasparotto era un giovane partigiano milanese azionista del gruppo clandestino "Giustizia e libertà". Internato politico di Fossoli il 22 giugno 1944 venne chiamato dal maresciallo Haage e poi assassinato.

Ecco come Enea Fergnani rievoca come avvennero i fatti.

" 22 giugno. Alle tredici e trenta, Poldo Gasparotto è stato assassinato. Pochi minuti dopo le 13.00, un inviato entra nella baracca 18 ad informare che il maresciallo attende Leopoldo Gasparotto alla sede del comando. Poldo interrompe la colazione, si alza e va diritto verso l'uscita. Fatti pochi passi fuori dalla baracca, rientra, chiama Brenna e gli consegna un piccolo pacco di carte. - Tieni - gli dice - Nascondile -. E si avvia ancora verso l'uscita in calzoncini e zoccolotti. I più vicini lo seguono con lo sguardo. Qualcuno esce dalla baracca e lo vede proseguire attraverso il cancelletto al di là della rete, soffermarsi un istante per fare annotare il suo numero e procedere verso la baracca del Comando. Qualcuno che è in quei pressi osserva che due SS ferme accanto ad un'automobile fanno alcuni passi verso di lui e dopo un brevissimo scambio di parole gli applicano ai polsi le manette. L'autista è al suo posto Gasparotto e i due sicari armati di mitra salgono sull'automobile che parte seguita da un SS in motocicletta. Uscita dal portone, la macchina volta a sinistra e il rombo del motore in marcia velocissima si perde nella campagna assolata.

Dopo una quindicina di minuti il motociclista rientra, conferisce con il maresciallo Haage e riparte. Più tardi fa il suo ingresso al campo un furgoncino dalle cui commettiture cadono sulla polvere stille di sangue.

Il corpo assassinato di Gasparotto è tornato."

Il giorno prima era partito un convoglio di deportati carico di prigionieri politici destinati a Mauthausen. Leopoldo Gasparotto, probabilmente, aveva cercato di coordinare la loro fuga. Si tentò di nascondere il suo assassinio agli altri detenuti, mascherando la scomparsa del dirigente azionista dietro ad un ventilato e del tutto improbabile trasferimento.

FONTI DI RIFERIMENTO

ASCC (Cat.15 cl.7 Fasc. 5) *Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949, Filza 2/3, sottofascicolo n.19 "Milano Sera" venerdì 20 giugno - Sabato 21 giugno 1952 di Enea Fergnani, Poldo Gasparotto non rientrò più nella baracca n. 18, a stampa, rip.*

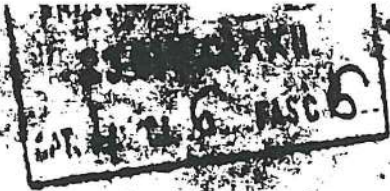
Municipio di Carpi, Ufficio di Polizia Mortuaria, Verbale di sepoltura di una persona sconosciuta, Carpi, 23 giugno 1944, ds.

ASCC (Cat.15 cl.7 Fasc. 5) *Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949, Filza 2/3, sottofascicolo n.25 Arturo Cornia, Testimonianza, ds., s.d. , rip.*

E. Fergnani, *Un uomo e tre numeri*, Ed. Del Gallo, Milano 1955 (testo non trovato) in : *Dalla Resistenza alla Costituzione*, ed. Nuovagrafica, Carpi, p. 47.

S. Zuccotti, *L'Olocausto in Italia*, Tea Storica, Milano 1995, p.196.

L. Casali, *La Deportazione dall'Italia. Fossoli di Carpi In Spostamenti di popolazione e deportazioni in Europa*. Atti del convegno tenuto a Carpi nel 1985, Cappelli Bologna 1987.



MUNICIPIO DI CARPI

UFFICIO di POLIZIA MORTUARIA

VERBALE DI SEPOLTURA DI PERSONA SCONSOLATA

L'anno MILLENOVECENTOQUARANTAQUATTRO, in queste giorni ventitre del mese di giugno, alle ore otto, si è presentato al Cimitero di Carpi un incaricato del Comando Tedesco del Campo di Concentramento di Fossoli, chiedendo di dare sepoltura alla salma di un internato ucciso da colpi di arma da fuoco, durante un tentativo di fuga.

Il Comando a richiesta fatta da questo ufficio si è opposto dal dare indicazione relative alle generalità del deceduto e la salma stessa era priva di ogni documento atto alla sua identificazione.

La salma rinchiusa in cassa d'abete acquistata dallo stesso Comando del Campo di concentramento, è stata sepolta nel campo N°7 del Cimitero di Carpi al cippo N°551, presenti i testi che qui si sottoscrivano. Campo sette, cippe numero cinquecentocinquanteuno)

Unico documento, la richiesta del Comando del Campo redatta in tedesco e tradotta in italiano richiedente la sepoltura della salma che viene allegata alla copia di questo verbale che resta a gli atti del Comune.

Il presente verbale redatto in quattro copie, delle quali una resta a gli atti del comune, una all'ufficio di Polizia Mortuaria, una all'ufficio di Stato Civile e una al custode del Cimitero.

Carpi 23 giugno 1944.

TESTI.....

Malagoli Amicore	Direttore Off. Pol. Mortuaria
Galli Dante	Custode Cimitero
Munarini Vittorio	Fossoli

Visto l'UFFICIALE SANITARIO

[Handwritten signature]

IL SOGGERGARIO PREFETTIZIO

[Handwritten signature]

ROBERTO ANGELI

a cura di Sonja Bulgarelli

Roberto Angeli, un sacerdote fiorentino, scrive come i detenuti politici rasati a zero, smistati nelle varie baracche, segnati col triangolo rosso, diventarono un numero del campo di Fossoli.

Fossoli era un campo di smistamento e si riempiva e si vuotava nel giro di pochi giorni.

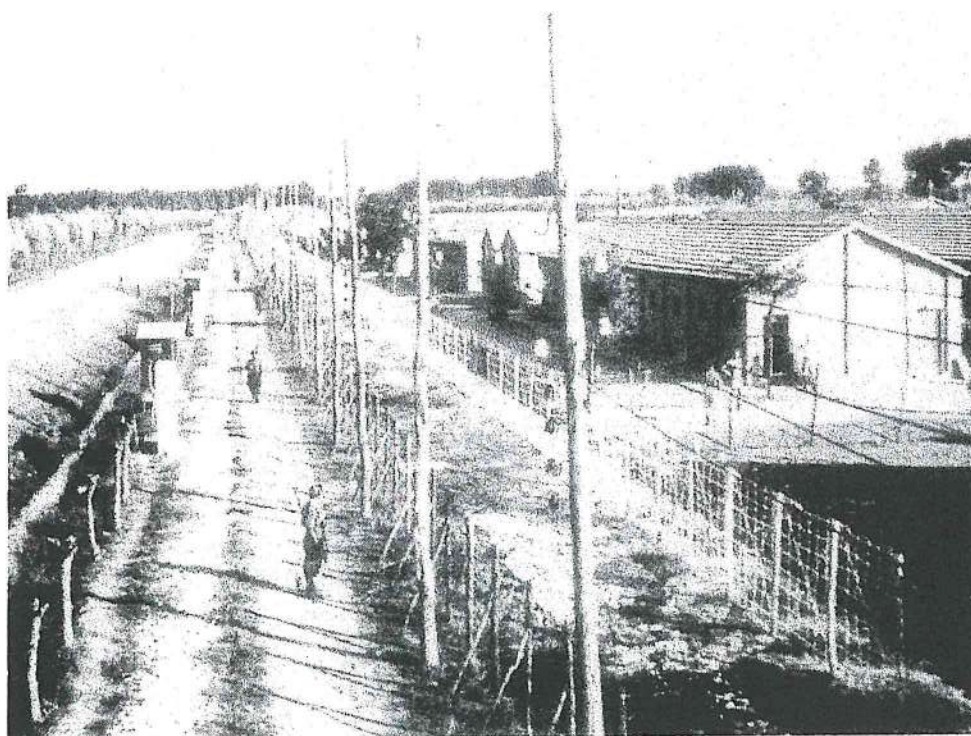
Gli Ebrei erano in alcune baracche separate che avevano praticamente in mano l'organizzazione alimentare, la segreteria e l'infermeria del campo.

La vita nel campo ci sembrò bestiale ma poi quelli che furono tra noi deportati in Germania dovettero riconoscere che si trattava di una specie di "villeggiatura".

Ma non lo fu per coloro che provarono il nerbo del maresciallo S.S Haage e dei suoi accoliti, non lo fu per chi provò il rigore del carcere interno al campo, non lo fu per gli infelici che, sorpresi a parlare o a fare cenni ai loro familiari appostati tra il granoturco oltre i reticolati, vennero battuti a sangue in presenza dei loro cari.

FONTI DI RIFERIMENTO

R. Angeli, *Vangelo nel Lager " Villeggiatura a Fossoli"* La Nuova Italia, Firenze 1964, p.62.



Fossoli, veduta esterna del Campo nuovo (da *Il Museo Monumento al Deportato a Carpi*, a cura di Roberto Gibertoni e Annalisa Melodi, Milano, Electa, 1993).

FRANCO S.

A cura di Virna Sabbadini

Franco S. (Schonhet) ha sedici anni ed è appartenente ad una famiglia di ebrei misti di Ferrara, cioè sia di origine cattolica sia di origine ebrea. Venne arrestato a Ferrara il 25 febbraio 1944.

Assieme ai suoi genitori arrivò a Carpi in treno poi furono portati di notte al campo di Fossoli a bordo di un piccolo camion. Racconta di lui Frediano Sessi.

“Caricato su un camion, è rinchiuso per una notte nei locali della vecchia sinagoga, devastata dalle squadre fasciste tre anni prima. La mattina del giorno successivo, le autorità italiane consigliano alla sua famiglia, e agli altri prigionieri di portare con sé valigie piene di vestiti estivi e invernali, libri coperte e materassi. Destinazione il campo di concentramento di Fossoli.

Appena arrivato la sua prima impressione non fu quella di vedere un campo di smistamento, ma un campo militare. Il campo era costituito da 2 sottocampi rettangolari della misura di 2 Km l'uno; questi ospitavano separatamente ebrei ed ebrei misti da una parte, e detenuti politici e militari dall'altra. Si trattava di in una serie di baracche divise all'interno in una trentina di celle ciascuna con 2 cuccette.

Al centro del campo c'era un grande edificio che si utilizzava per mangiare e di fianco una grande piazza che si utilizzava per fare l'appello. Il cibo scarseggiava ma la vita sembrava normale anche perché alla sera poteva capitare di giocare a carte o a scacchi oppure di parlare di qualche libro letto.

Erano permessi contatti con l'esterno, ma erano limitati e dovevano essere sotto sorveglianza; era anche permesso ricevere pacchi personali o comprarsi il necessario.

Per molti, come mio padre, devo dire che Fossoli era la fine di un incubo, la definitiva sistemazione in un posto fino alla fine della guerra.

Il 2 agosto 1944 Franco S. e suo padre vennero deportati a Buchenwald dove morirono.

FONTI DI RIFERIMENTO

F. Sessi, *Sotto il cielo d'Europa*, Einaudi ragazzi storia, Trieste 1998, pp.121-131.

G. Leoni, *Trentacinque progetti per Fossoli*, Electa, Milano 1990, pp. 38-39.

PRIMO LEVI

A cura di Fulvio Poppi

Primo Levi era un ebreo nato a Torino nel 1919, faceva parte di una banda partigiana affiliata a "Giustizia e libertà". Fu catturato dalla milizia fascista il 13 Dicembre 1943. Come ebreo venne inviato a Fossoli, insieme agli appartenenti alle numerose categorie di persone non gradite al neonato governo fascista repubblicano.

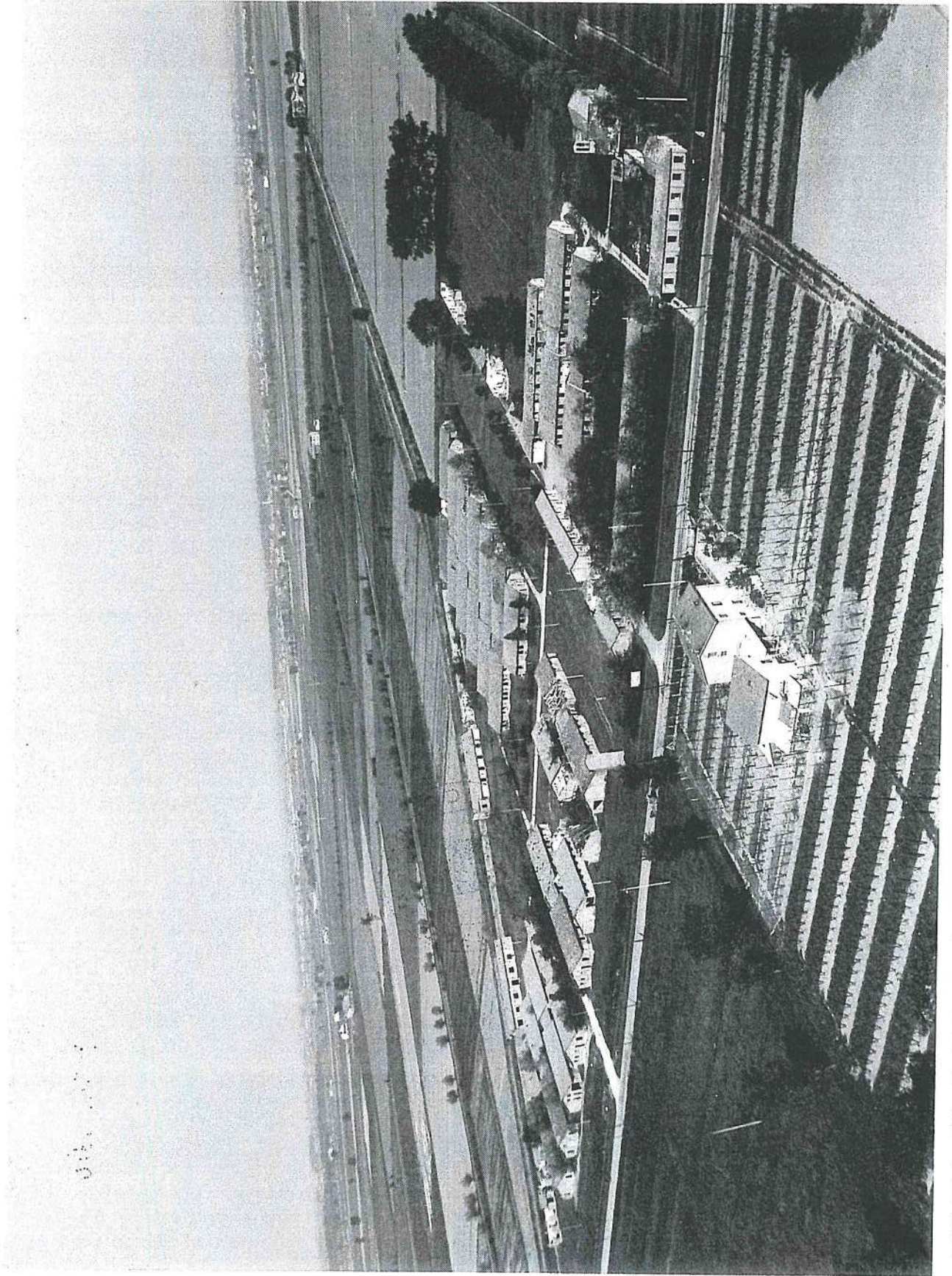
Al momento del mio arrivo, gli ebrei italiani al campo erano circa 150, ma entro poche settimane il loro numero giunse oltre i 600. Si trattava per lo più di intere famiglie, catturate dai fascisti e dai nazisti per la loro imprudenza, o in seguito a delazione. Alcuni, pochi, si erano consegnati spontaneamente, o perché privi di mezzi, o perché ridotti alla disperazione della vita randagia, per non separarsi da un congiunto catturato, o anche, assurdamente, per "mettersi in ordine con la legge". Vi erano oltre un centinaio di militari jugoslavi internati e alcuni altri stranieri ritenuti politicamente sospetti.

L'arrivo di un piccolo reparto di SS tedesche avrebbe dovuto far dubitare anche gli ottimisti si riuscì tuttavia a interpretare variamente questa novità, senza trarne la più ovvia delle conseguenze, in modo che nonostante tutto l'annuncio della deportazione trovò gli animi impreparati. Il giorno 20 Febbraio i tedeschi avevano ispezionato il campo con cura e avevano ripreso il commissario italiano per la difettosa organizzazione del servizio cucina e per la scarsa quantità di legna usata per il riscaldamento e dissero che presto veniva messa in funzione un'infermeria. Però l'indomani si seppe che gli ebrei sarebbero partiti per 15 giorni di viaggio. Per ognuno che fosse mancato all'appello, 10 detenuti sarebbero stati fucilati.

Primo Levi fu deportato nel 1944 ad Auschwitz dove venne liberato dalle truppe sovietiche. Morì suicida nel 1966.

FONTI DI RIFERIMENTO

P. Levi, *Se questo è un uomo*, Einaudi, Milano 1973, pp. 6-7.



ASCC (Cat. 15 cl. 7 fasc. 5) Campo di concentramento di Fossoli. Atti dal 1942 al 1949. Filza 1/3 sottofasc. n. 7 ter. Campo di concentramento di Fossoli. Veduta aerea da Sud-Ovest, 3 Maggio 1976.

BIBLIOGRAFIA

G. Balestrazzi, *Sorge Nomadelfia*, Archivio Audiovisivo di Nomadelfia 1949, in copia presso C.D.A. Comune di Carpi ; R. Gibertoni e A. Melodi (a cura di) *Il Museo monumento al deportato a Carpi*, Guide Artistiche Milano, Electa, Milano 1993 ; G. Leoni (a cura di), *Trentacinque progetti per Fossoli*, Electa, Milano 1990 ; Gherardi, *Il campo*, fotografie dell'ex campo di concentramento di Fossoli. Nuovagrafica Fotografia, Carpi, 1995 ; E. Collotti, *Arbeit Macht Frei. Storia e memoria della deportazione*, a cura del Comune di Carpi, 1985 ; L. Casali, *La deportazione dall'Italia. Fossoli di Carpi*, in *Spostamenti di popolazione e deportazioni in Europa*, Atti del Convegno tenuto a Carpi nel 1985, Cappelli, Bologna 1987 ; L. Steurer, *La deportazione dall'Italia. Bolzano*, in *Spostamenti di popolazione*, cit. ; Istituto Storico della Resistenza di Parma, *Lager in Bozen*, Mostra documentaria e laboratorio didattico, Parma 6-22 Marzo 1996 ; S. Zuccotti, *L'Olocausto in Italia*, Tea Storica, Milano 1995 ; M. Pacor e L. Casali ; *La resistenza a Carpi, Soliera, Novi, Campogalliano*, Roma 1972 ; L. Picciotto Fargion, *Per ignota destinazione. Gli ebrei sotto il nazismo*, Mondadori, Milano, 1994 ; R. Baccino, *Fossoli*, Modena, Amministrazione Comunale di Carpi, 1961 ; R. Angeli, *Vangelo nei lager*, La Nuova Italia, Firenze 1964 ; E. Fergnani, *Un uomo e tre numeri*, ed. Del Gallo, Milano 1955 ; F. Varini, *Un numero un uomo*, Vangelista, Milano 1982 ; L. Barbiano di Belgiojoso, *Notte, Nebbia. Racconto di Gusen*, Guanda, Parma 1996 ; P. Levi, *Se questo è un uomo*, Einaudi Scuola, Torino 1992 ; P. Levi, *La tregua*, Einaudi, Milano 1963 ; F. Sessi, *Sotto il cielo d'Europa. Ragazze e ragazzi prigionieri dei lager e dei ghetti*, Einaudi Ragazzi Storia, Trieste 1998 ; O. Foicherini, *Il cammino di un giusto. Lettere dal carcere e da i campi di concentramento*, a cura di Don Claudio Pontiroli, Prima edizione, Baraldini, Finale Emilia (Mo) 1994 ; D. Sala, *Oltre l'Olocausto*, Movimento per la vita, Milano 1979.



Fossoli, ex Campo di concentramento.
Ragazzi della classe III D in visita. 26 aprile 1999